



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 26 FEBBRAIO 2025

Resoconto della seduta n. 6/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì VENTISEI (26) del mese di FEBBRAIO, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FERRARI LAURA	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	NO
GIACOBBAZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
ABRATE MARTINO		SI	GIORDANO FABIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ANDREA		SI	POGGI FABIO	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE LILLO ANNA		SI	UGOLINI GIULIA	NO
DI PADOVA FEDERICA		SI		
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	NO
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 8/2025

Proposta n. 602/2025

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA ODIERNA

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 9/2025

Proposta n. 603/2025

Oggetto: PRESENTAZIONE DUP, BILANCIO, DELIBERE ACCESSORIE, EMENDAMENTI E MOZIONI

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 602/2025 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA ODIERNA.....	5
PROPOSTA N. 182/2025 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025/2027 – NOTA DI AGGIORNAMENTO – APPROVAZIONE.....	6
PROPOSTA N. 261/2025 BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 – APPROVAZIONE.....	6
PROPOSTA N. 162/2025 NUOVA IMPOSTA MUNICIPALE – LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 (ART. 1, COMMI 738 – 783) – APPROVAZIONE MANOVRA TRIBUTARIA E ALIQUOTE DI CUI AI COMMI DA 748 A 755 – ANNO 2025.....	7
PROPOSTA N. 178/2025 IMPOSTA DI SOGGIORNO 2025 – TARIFFE PER NOTTE DI SOGGIORNO. APPROVAZIONE.....	8
PROPOSTA N. 238/2025 AREE INCLUSE NEL P.E.E.P. E NEL P.I.P. DA CEDERE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE NELL’ANNO 2025 – ADEMPIMENTI DI CUI ALL’ART. 172 DEL T.U. N. 267/2000 ORDINAMENTO ENTI LOCALI.....	8
PROPOSTA N. 244/2025 INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI – ESERCIZIO 2025.....	9
PROPOSTA N. 265/2025 ADDIZIONALE COMUNALE ALL’IRPEF DI CUI ALL’ART. 1 DEL D.LGS. 28 SETTEMBRE 1998 N. 360 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IRPEF PER L’ANNO 2025 – INTRODUZIONE ALIQUOTA UNICA 0,8 CON FASCIA DI ESENZIONE PER I REDDITI FINO ALLA SOGLIA DI EURO 15.000.....	10
PRESENTAZIONE DEGLI EMENDAMENTI.....	10
PRESENTAZIONE DELLE MOZIONI.....	27
PROPOSTA N. 590/2025 RIDUZIONE DELL’ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF.....	27
PROPOSTA N. 588/2025 SICUREZZA STRADALE – MAGGIORI INVESTIMENTI NEL MIGLIORAMENTO DELLA VISIBILITÀ DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI...28	28
PROPOSTA N. 770/2025 REALIZZAZIONE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO DI MODENA.....	29
PROPOSTA N. 591/2025 INTRODUZIONE DEL FATTORE FAMIGLIA COMUNALE AD INTEGRAZIONE DELL’ISEE.....	30
PROPOSTA N. 592/ 2025 ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI SCOLO DELL’AREA AFFERENTE AL FOSSO BERNATA, ANCHE CON LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO SITI IN LOCALITÀ FOSSALTA.....	30
PROPOSTA N. 593/2025 PNRR ED ATUS: CONCLUSIONE DEL PROGRAMMA INVESTIMENTI NEXT GENERATION MODENA IN PARTECIPAZIONE E GARANZIE	

DAL GOVERNO NAZIONALE PER L'ULTIMA ATTUAZIONE.....	31
PROPOSTA N. 596/2025 MODIFICA DELLE LEGISLAZIONI SUI VINCOLI FISCALI DEGLI ENTI LOCALI E REVISIONE DEI LIMITI DELLA TASSAZIONE COMUNALE	32
PROPOSTA N. 597/2025 ACQUISTO DI NUMERO 4 METAL DETECTOR PORTATILI DA DESTINARE ALLA POLIZIA LOCALE.....	33
PROPOSTA N. 599/2025 SICUREZZA URBANA COME PRIORITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE E DEL BILANCIO COMUNALE.....	34
PROPOSTA N. 601/2025 SOSTEGNO DELLE REALTÀ SPORTIVE MODENESI CONTINUARE A GARANTIRE INVESTIMENTI PER UN'OFFERTA SPORTIVA DI QUALITÀ PER TUTTE E TUTTI.....	36
PROPOSTA N. 6052/2025 ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE.....	37
PROPOSTA N. 598/2025 TURISMO E TASSA DI SOGGIORNO.....	38
PROPOSTA N. 600/2025 MISURE DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE ABITATIVE.....	39

PROPOSTA N. 602/2025 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA ODIERNA

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.

Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abbate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Parisi, Poggi e Silingardi.

Il PRESIDENTE: "Buongiorno a tutti. Verifica del numero legale: presenti 21. Abbiamo il numero legale, possiamo iniziare il Consiglio. Darò una lettura molto sintetica del solito richiamo dal momento che oggi, come è noto, sarà un Consiglio solo per la presentazione di documenti, non si voterà niente e non ci sarà dibattito.

Seduta del Consiglio comunale n. 2506 del 26.02.2025. Ai sensi dell'art. 36 del Regolamento del Consiglio comunale affida ai Consiglieri Silingardi, Negrini e Connola l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni - che non ci sono - ma soprattutto mantenere l'ordine, garantire l'osservanza delle leggi, i Regolamenti e la regolarità delle discussioni.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta definitivamente lasciata l'Aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio. Ai sensi della normativa della privacy, si informa che le sedute del Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive trasmesse in diretta sul sito internet. Ricordo inoltre di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Come anche concordato in Capigruppo, l'ordine dei lavori di oggi è corposo, quindi richiamo che ci saranno le sette presentazioni delle delibere, ovviamente già illustrate e passate in Commissione, così come l'illustrazione dei 36 emendamenti. Su questo darò la parola al primo firmatario per l'illustrazione che abbiamo concordato, lo ricordo a tutti, per quanto è possibile, di stare nei tempi nell'ordine dei 3 minuti per gli emendamenti, dando più il senso politico che il richiamo a capitoli e questioni contabili. Per le 13 mozioni pervenute nell'ordine, come le ho proposte, il tempo della presentazione sarà di 5 minuti.

Se siamo pronti possiamo iniziare con la presentazione delle delibere. L'ordine sarà: DUP, Bilancio, delibere accessorie e poi, come vi ho detto, emendamenti e quant'altro".

PROPOSTA N. 182/2025 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025/2027 – NOTA DI AGGIORNAMENTO – APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: Iniziamo, Assessori, e partiamo dalla presentazione della proposta 182/2025: «Documento Unico di Programmazione - detto anche DUP, come acronimo - Nota di aggiornamento 2025/2027». La parola, su indicazione del Sindaco che era il preposto, all'assessore Molinari sul DUP. Prego, assessore Molinari”.

L'assessore MOLINARI: “Buonasera a tutti e a tutte, valga per tutti i prossimi 45 interventi che farò. Ringrazio tutti del lavoro che è stato fatto fino ad oggi, avrò altre parole di ringraziamento quando parleremo degli emendamenti.

Il Documento Unico di Programmazione, nella sua parte strategica e oggi in quella operativa, questo unico Documento denominato DUP è per me è il Documento fondamentale, il portolano ed il manuale di quello che si impegna a fare l'Amministrazione in modo trasparente, in modo analitico e sulla base di un'analisi dello stato della nostra società. Non sono le tavole di Mosè, nel senso che il DUP può essere emendato, può trovare delle variazioni, perché la realtà che ci circonda è in continua e vorticosa modifica. Lo sforzo più grosso che dobbiamo fare tutti, quindi Consiglio comunale compreso, è quello di avere antenne e capacità di lettura di quello che sta avvenendo nella società modenese. Ovviamente occorre avere un quadro più generale e anche globale, ma quello che sta avvenendo e prevedere quello che potrà avvenire nella nostra società modenese è, a mio modo di vedere, la funzione principale che ha questo Documento. Come ho detto è un Documento estremamente analitico ed intende attuare il programma di governo.

Anche per il motivo che ho detto prima, non lo ritengo un testo definitivo, per sempre indiscutibile: i contributi che potranno venire da tutti i Consiglieri - e sottolineo tutti i Consiglieri - saranno ascoltati e auspicabilmente noi stessi, come Giunta, non solo con spirito aperto, ma anche accogliente, ovviamente stante la coerenza che devono avere con il programma di governo. Non mi dilingo oltre su questo Documento importantissimo, invito tutti a tenerlo come fosse il manuale del buon amministratore e a detenerlo sempre sotto mano, perché è su quello che noi misuriamo la volontà e la capacità dell'Amministrazione, del Consiglio, della struttura di realizzare l'obiettivo per cui siamo qua. Quindi ringrazio tutti dell'attenzione che porrete anche nel futuro a questo importante Documento”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessore, anche e soprattutto per la sintesi”.

PROPOSTA N. 261/2025 BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 – APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla proposta numero 261/2025 e parliamo proprio del «Bilancio di previsione 2025-2027». Di nuovo la parola all'assessore Molinari”.

L'assessore MOLINARI: “Qui ancora meno parole, se non una nota che mi piace ricordare perché fa parte anche di una valutazione politica che avevo fatto quando facevo un altro mestiere. Solo nel 1973 l'Amministrazione centrale accompagnava le istruzioni per la dichiarazione dei redditi - che erano poi solo otto pagine e non le mille e oltre di oggi - nelle quali indicava in modo schematico, per centrale, la finalità delle imposte dirette. Non è mai più successo dal 1973 che l'Amministrazione centrale, nonostante lo stesso direttore Ruffini tutte le volte che si insediava diceva che l'avrebbe fatto inserire, non è mai successo”.

Segnalo che se noi non diamo conto della manovra fiscale, che non è stata presa a cuor leggero, che si è resa necessaria anche per sopperire in buona parte ai minori trasferimenti dello Stato, è indicato all'euro il destino di queste maggiore entrate. Questo è stato apprezzato da tutte le forze sociali, tutte, e quasi tutte hanno anche sottoscritto. Il protocollo vi verrà illustrato dopodomani, quando diventerà ufficiale, però posso anticipare che la stragrande parte ha anche sottoscritto un documento nel quale manifesta il proprio parere favorevole al progetto di Bilancio che vi viene sottoposto. Il fatto che ci sia la destinazione mi ricorda la prima dichiarazione dei redditi che feci come professionista nel 1973 e che ho conservato. Ce l'ho in bachecca dove c'è quello che vi dicevo, perché mai più è successo. Far sapere ai cittadini nel modo più puntuale come spendiamo i soldi, dove li spendiamo e come li spendiamo, questo farà parte, ad esempio, oltre che del prospetto che normalmente vi viene consegnato per tutti i Bilanci consuntivi, le relazioni di periodo, eccetera, ma sarà compito dell'amministrazione essere sempre più dettagliata e trasparente. Questo perché il Comune di Modena - come tutti i Comuni, ma noi parliamo del Comune di Modena - spende i propri soldi in modo oculato, fa molti servizi, può essere migliorato senz'altro, deve esserci l'osessione al continuo miglioramento. Quindi anche il contributo dei Consiglieri tutti, compresi quelli di minoranza, vengono tenuti in considerazione. Anche quando non sono accolti, come potrà succedere per gli emendamenti, l'Amministrazione garantisce il massimo ascolto e cercheremo anche qui di migliorare insieme, perché il contributo all'interesse del Comune sia davvero di tutti e l'Amministrazione sia accogliente anche in questo caso.

Il Bilancio per il resto vi è già noto quindi non sto a dettagliare, però questo è un messaggio che per me e per la Giunta è importantissimo, ovvero dove e come spendiamo i soldi della manovra fiscale, e ancor di più saremo dettagliati quando faremo il Bilancio consuntivo del 2025. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, assessore Molinari. Passiamo al terzo punto”.

PROPOSTA N. 162/2025 NUOVA IMPOSTA MUNICIPALE – LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 (ART. 1, COMMI 738 – 783) – APPROVAZIONE MANOVRA TRIBUTARIA E ALIQUOTE DI CUI AI COMMI DA 748 A 755 – ANNO 2025

Il PRESIDENTE: “Proposta numero 162/2025: «Nuova imposta municipale, Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (art. 1, commi 738 - 783) - Approvazione aliquote di cui commi da 748 a 755 - anno di riferimento 2025». La parola all'assessore Molinari”.

L'assessore MOLINARI: “Grazie. Il messaggio che diamo con alcune variazioni sull'imposta municipale unica - si tratta sostanzialmente un'imposta patrimoniale sui beni immobili, questo è il suo nome e la sua natura reale - è ridurre significativamente l'imposta su quegli appartamenti che vengono locati al Comune di Modena perché possa disporsi per le fasce deboli, all'interno pur sempre dei contratti di locazione concordati e indurre sempre di più proprietari a rivolgersi all'Amministrazione per il proprio patrimonio. La stessa Amministrazione garantisce la liberazione degli appartamenti, la restituzione nello stato in cui erano stati consegnati, il canone, come è ovvio, e si assume tutti i rischi. Credo che un proprietario immobiliare di più non possa chiedere, sempre che voglia rimanere all'interno dei contratti concordati.

Sull'IMU abbiamo dato un messaggio anche per quanto riguarda gli affitti agli studenti, la cui natura è sempre di affitti temporanei, oltre ad un altro messaggio riguardante la categoria D, dove troviamo anche in questo caso un messaggio politico insito. Non abbiamo applicato le aliquote massime possibili, ma intendiamo migliorare ancora di più l'approccio, raccogliendo il sentimento che il Consiglio Comunale ci vorrà dare anche nel dibattito di venerdì su questo argomento, per modificare eventualmente quell'imposta su questo o quel bene immobile, ai fini di sollecitare l'affitto dei locali commerciali non utilizzati. Qualsiasi cosa l'ascolteremo volentieri. Il messaggio di

questa IMU in questa occasione è sostanzialmente quello di stimolare i contratti di locazione con il Comune di Modena. Questo è il messaggio principale”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Assessore”.

PROPOSTA N. 178/2025 IMPOSTA DI SOGGIORNO 2025 – TARIFFE PER NOTTE DI SOGGIORNO. APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: “Proseguiamo con la proposta n. 178/2025: «Imposta di soggiorno 2025 - Tariffe per notte di soggiorno». Ancora la parola all'assessore Molinari. Prego.

L'assessore MOLINARI: “Anche in questo caso il messaggio che si vorrebbe dare è questo: l'aumento generalizzato, indipendentemente dalle categorie, di 1 euro è senz'altro un modo - lo dico io che l'ho proposto - grossolano. Ma qual è l'intento, il messaggio concreto che si vuole dare? Abbiamo fatto un'indagine sulle tariffe applicate dalle diverse categorie coinvolte per vedere quanto pesava l'imposta di soggiorno nel 2024 e quanto peserà nel 2025. Il fine è di capire se l'obiettivo di un maggiore avvicinamento della percentuale alla tariffa effettivamente praticata dell'albergo, indipendentemente dalle stelle, è possibile. Quindi abbiamo alzato più che proporzionalmente le categorie più basse e meno proporzionalmente a chi già era a 4 euro l'aumento percentuale come importo, come valore assoluto identico, ma percentualmente inferiore.

Questo risultato non è stato del tutto ottenuto perché ha voluto essere un messaggio. Siamo sempre disponibili ad accogliere proposte di carattere diverso, in particolare dalle categorie più direttamente interessate, ma il messaggio è che vorremmo essere più proporzionati alle tariffe effettivamente praticate. Siamo infatti andati a guardare le tariffe ufficiali ma anche quelle vere, a seconda anche della stagionalità. Per dirvi, un hotel a tre stelle, se è in centro o se è fuori dal centro, varia considerevolmente. Un tre stelle fuori dal centro infatti può andare da un minimo di 81 a 98 euro veri, quelli che praticano davvero, mentre se si trova in centro un tre stelle va da 121 euro a 213 euro.

Quando incontreremo le categorie questo è il messaggio che chiederemo, rimanendo naturalmente disponibili ad avere suggerimenti e critiche, i quali non sono solo ben accetti, ma sono richiesti perché siamo nella logica del continuo miglioramento. Questo aumento generalizzato è per riparametrare meglio - è stato solo parzialmente ottenuto questo risultato, ma il messaggio voleva essere questo - gli importi di soggiorno all'importo effettivamente pregiato per quell'ospitalità”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Assessore”.

PROPOSTA N. 238/2025 AREE INCLUSE NEL P.E.E.P. E NEL P.I.P. DA CEDERE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'ANNO 2025 – ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 172 DEL T.U. N. 267/2000 ORDINAMENTO ENTI LOCALI

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla proposta n. 238/2025: «Aree incluse nel PEEP e nel PIP da cedere in proprietà o in diritto di superficie nell'anno 2025 - Adempimenti di cui all'art. 172 del T.U. n. 267/2000 Ordinamento Enti Locali». La parola all'assessora Francesca Maletti, prego”.

L'assessora MALETTI: “Grazie, Presidente.

In ottemperanza al Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali, i Comuni devono verificare la quantità e la qualità di aree fabbricate da destinarsi alla residenza, alle attività

produttive e terziarie che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie. E con la stessa deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo e la cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato.

La proposta che viene fatta è che per l'anno 2025 non sono previste cessioni in diritto di superficie, ai sensi delle leggi 167/1962, 865/1971 e 457 del 1978.

Che nel triennio 2025-2027 non sono previste alienazioni di aree di proprietà comunale destinate alle attività produttive e terziarie e che per l'anno 2025 sono previsti riscatti del diritto di superficie di aree destinate alle attività produttive e terziarie nell'ambito della Legge 865/1971 per complessivi 190.000 euro. E che si è proceduto a prevedere l'identico importo di 190.000 euro per gli anni 2026 e 2027.

Che per l'anno 2025 è prevista un'entrata di 600.000 euro da introitare quale corrispettivo per la concessione del diritto di superficie per le abitazioni realizzate nel PEEP, attraverso l'acquisto di proprietà dei rispettivi terreni di sedime e pertinenza.

E che anche per gli anni 2026 e 2027 è stato inserito lo stesso importo, come da valutazione del Settore e del Servizio Patrimonio e Tributi che si basa, come ho detto in Commissione, rispetto alla media degli ultimi tre anni e rispetto ai riscatti che sono avvenuti con domanda individuale dei soggetti proprietari al Comune di Modena”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, assessora Maletti”.

PROPOSTA N. 244/2025 INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI – ESERCIZIO 2025

Il PRESIDENTE: “Proseguiamo. Proposta n. 244/2025: «Individuazione dei servizi a domanda individuale e determinazione della percentuale di copertura dei relativi costi - Esercizio 2025». La parola all'assessore Molinari”.

L'assessore MOLINARI: “Questo è un altro degli adempimenti legati al Bilancio, dove si dà conto del tasso di copertura che hanno i servizi a domanda individuale - specificamente possono essere le mense scolastiche, l'asilo nido, i musei, il trasporto scolastico, le case albergo, eccetera eccetera - e in che percentuale è obbligatorio comunicare al Consiglio e deliberare questi tassi di copertura.

La delibera è molto sintetica, quindi sarò altrettanto sintetico. Generalmente il tasso di copertura delle entrate e quanto pesano sulle spese è mediamente il 52,20%, quindi a carico delle entrate dall'Amministrazione. Mentre se andiamo a guardare il tasso di copertura delle entrate invece da tariffe, cioè quello che introitammo come pagamento da parte dell'utenza, queste coprono mediamente sempre il 37,40%, con delle differenze anche significative fra un servizio ed un altro. La tabella è molto più esplicita di quello che vi ho rappresentato io. Anche in questo caso è una delibera che, a seguito dell'approvazione del Bilancio, deve essere adottata specificatamente”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, assessore Molinari”.

PROPOSTA N. 265/2025 ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.LGS. 28 SETTEMBRE 1998 N. 360 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IRPEF PER L'ANNO 2025 – INTRODUZIONE ALIQUOTA UNICA 0,8 CON FASCIA DI ESENZIONE PER I REDDITI FINO ALLA SOGLIA DI EURO 15.000

Il PRESIDENTE: “Passiamo all’ultima proposta di delibera, cioè la 265/2025: «Addizionale comunale all’IRPEF di cui all’art. 1 del D.Lgs. 28 settembre 1998 n. 360 e successive modificazioni - Modifica del Regolamento di determinazione delle aliquote Irpef per l’anno 2025 - Introduzione aliquota unica 0,8 con fascia di esenzione per i redditi fino alla soglia di Euro 15.000». La parola ancora all’assessore Molinari per l’illustrazione. Prego”.

L’assessore MOLINARI: “Grazie di nuovo, anche in questo caso cerco di essere sintetico. Giustamente l’addizione è che ci troviamo di fronte ad un’aliquota unica, quella massima dello 0,80%, con una fascia di esenzione. Io preferisco dire che abbiamo una fascia con aliquota a 0 e una fascia con aliquota 80, perché comunque, con il venir meno della progressività, che è un elemento caratterizzante, la Costituzione - non un partito politico - è mantenuta attraverso questa fascia di esenzione.

L’altro segnale che credo politicamente occorra dare è questa applicazione dell’aliquota massima in presenza di un’area di esenzione aliquota 0. È una soluzione che non molti Comuni hanno adottato in presenza di un’adozione generalizzata dell’aliquota dello 0,80% unica. Unica vuol dire unica, alcuni Comuni che sono stati più *tranchant* del nostro e hanno proposto un’aliquota secca su tutti i redditi dello 0,80%. Anche in questo caso non ci sono differenze di colore politico di chi governa.

Voglio ricordare che il Sindaco, nella sua presentazione che fece due settimane fa, se non ricordo male, invitò a non fare del teatrino. Lo ripeto: su questa cosa non ci sono differenze, quindi possiamo non essere d’accordo naturalmente, ma non perché siamo all’opposizione o siamo al governo. È una soluzione che è stata adottata da tutti i colori politici possibili e immaginabili nello spettro delle Amministrazioni comunali”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Assessore. Abbiamo finito con l’illustrazione delle delibere, come anticipato passiamo all’illustrazione degli emendamenti in ordine di presentazione”.

PRESENTAZIONE DEGLI EMENDAMENTI

Il PRESIDENTE: “Iniziamo con il primo del gruppo consiliare Modena per Modena, Protocollo generale 68715. La parola alla consigliera Modena. Prego, tre minuti”.

La consigliera MODENA: “Buonasera Presidente, buonasera signor Sindaco. Noi abbiamo proposto questo emendamento con cui si propone di eliminare l’investimento e l’adeguamento di impianto idrico ed elettrico in alcune micro aree nomadi, a favore di interventi di ripristino e di manutenzione straordinarie su case e residenze anziani CRA di proprietà comunale o in diritto in superficie. Siamo quindi sempre nel campo dei servizi sociali.

Questo perché? Perché noi vediamo il Bilancio come un adempimento amministrativo sì, ma anche come un atto con una forte connotazione politica, le scelte relative al Bilancio testimoniano anche quale città si vuole. Troppa spesa negli ultimi tempi e nel decennio che è passato, scelte che provengono dalla logica sbagliata che solo questa parte di spesa possa incrementare la produzione

del PIL. Accanto a scelte di Bilancio adeguate andrebbe serializzata, a nostro parere, una serie di azioni di *spending review* finalizzata non a risparmiare risorse, ma ad utilizzarle nel miglior modo possibile. Pensiamo quindi che sia indispensabile rafforzare il welfare locale.

I bisogni delle persone sono aumentate, ma il Comune negli ultimi dieci anni non è stato al passo con questa tendenza. Le risorse nazionali sono aumentate in questi ultimi dieci anni, così come le risorse regionali, mentre quelle comunali sono calate. L'inversione di tendenza avviata da questa Amministrazione è un primo passo, pieno di speranza, al quale dovranno seguirne altri. Sulla necessità di rafforzare il welfare, in particolare le politiche a sostegno delle persone anziane, abbiamo presentato questo emendamento proprio per rafforzare la voce offerta di servizi, chiedendo di destinare maggiori risorse in conto capitale per la ristrutturazione delle CRA. In considerazione dello stato di abbandono, per esempio, in cui versa la CRA Ramazzini, sarebbe auspicabile una ristrutturazione, in modo da poter realizzare una struttura diversa da una CRA, ma un centro diurno, una comunità di alloggio, un co-housing. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliera Modena. Procediamo e passiamo al 3, visto che al momento non è presente in aula la consigliera Baracchi. Siamo al gruppo Lega Modena, protocollo 69254, consigliere Bertoldi. Prego, Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Qui non ho il numero di protocollo, credo che sia quello per il contrasto all'inverno demografico. L'idea è che la nostra società sta andando incontro a delle problematiche demografiche molto importanti, nel senso che c'è un allungamento della vita media importante e, nello stesso tempo, abbiamo sempre un calo, confermato anche dagli ultimi dati, della natalità.

Per cui si chiede di spostare, prendo dei fondi da alcuni capitoli di Bilancio legati ad esempio agli organi istituzionali e alla gestione economica finanziaria, per spostarli su interventi per la famiglia. L'obiettivo molto specifico è legato ad aiutare le famiglie in difficoltà, con bambini piccoli, soprattutto le monogenitorialità, perché sono spesso quelle che versano in maggiore difficoltà. In particolare le mamme da sole devono riuscire a gestire i bambini piccoli e il lavoro insieme, quindi si trovano in maggiore difficoltà rispetto a chi ha dei supporti familiari più ampi. Inoltre fare in modo che, in caso di un'eventuale gravidanza inaspettata, imprevista, possa comunque rassicurare sul futuro della gestione e dell'allevamento del proprio figlio, magari distogliendo la volontà di pensare ad esempio a un aborto. In questo caso infatti la donna si sentirebbe nell'assoluta certezza di avere dietro un paracadute sociale datole dal Comune che la può supportare in tutte le sue situazioni. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi. Passiamo al 4, sempre presentato dal gruppo consiliare Lega Modena. Ci riferiamo al protocollo 69274, primo firmatario Bertoldi. In particolare, giusto per inquadrare, stiamo parlando di quello per il miglioramento e la mitigazione ambientale”.

Il consigliere BERTOLDI: “L'idea è di togliere un pochino di fondi al capitolo di spesa legato alle relazioni internazionali, alla cooperazione e allo sviluppo - parliamo di circa 50 mila euro - e spostarli su un progetto legato all'ampliamento della qualità dell'aria, perché oggi questa città è decisamente molto inquinata.

Per mitigare l'inquinamento dell'aria, l'idea è di mettere a dimora quante più possibili piante, non piante qualsiasi, ma che abbiano una maggiore capacità rispetto alle altre di assorbire gli inquinanti. Sappiamo che, quando occorre decidere che piante mettere, ci sono in realtà tante possibilità e non tutte le piante hanno le stesse performance in quanto ad assorbimento dell'inquinamento. Anzi, alcune piante in presenza di aria inquinata rischiano di emettere addirittura

più inquinanti, quindi quando si fanno le scelte di tipo botanico per inserire degli alberi, delle piante nella città, ci deve essere anche un pensiero legato a quella che può essere l'efficacia nel migliorare le condizioni ambientali dove noi viviamo tutti i giorni”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Bertoldi. Se non erro il 5, sempre presentato da Lega Modena, protocollo 69298 riferito a visibilità maggiore e migliore per gli attraversamenti pedonali, è stato ritirato. Giusto? Me lo conferma come risulta, credo. Siamo al punto 6, Gruppo Lega Modena, protocollo 69309, primo firmatario Bertoldi. È quello inerente ad evitare l'indebitamento prospettato con azioni di rimboschimento dei parchi. Prego”.

Il consigliere BERTOLDI: “Questo obiettivo è legato a due temi diversi. Da un lato il nostro obiettivo è di fermare l'idea di un acquisto di un immobile posto in Via Santi da un importo considerevole, parliamo di 880 mila euro. È un immobile che oggi è utilizzato ed effettivamente stiamo in questo momento pagando una locazione, però è anche vero che intanto la città di Modena come Comune presenta tanti immobili dove eventualmente possono essere trasferiti questi uffici. In futuro avremo a disposizione ulteriori immobili, quindi consideriamo sempre che caricarsi di altri immobili diventa un peso sia dal punto di vista gestionale, ma anche 880 mila euro per l'acquisto, non sono bazzecole.

Visto che comunque un contratto non è tutt'oggi firmato, quindi si può ancora recedere da questa intenzione eventualmente, l'idea è di destinare almeno una parte di questi 880 mila euro per azzerare quello che è l'aumento previsto dell'indebitamento. Non perché io sia contrario all'idea dell'indebitamento, in alcuni casi l'indebitamento può essere una cosa assolutamente intelligente, soprattutto se noi facciamo degli investimenti che poi magari ci portano a un ritorno, quindi in alcuni casi può valere anche la pena di indebitarsi. Io penso però che una delle caratteristiche più positive che ha il Comune di Modena rispetto ad altri comuni è proprio il tasso di indebitamento. Aumentarlo secondo me significa un po' tradire quella che è sempre stata la nostra tradizione, anche se il Comune non è stato gestito dalle mie forze politiche, però questo stesso Comune si è così distinto da questo punto di vista nel tempo.

L'altra preoccupazione che ho è che probabilmente, per come stanno andando le cose, per come sta andando l'Europa, per come sta andando soprattutto il nostro Paese, ma anche la nostra Regione ed anche la nostra provincia - ho visto un aumento considerevole della Cassa Integrazione - ho l'impressione che nei prossimi anni ci troveremo ad affrontare delle problematiche sociali molto serie e anche molto onerose. Non avere dunque il peso di debiti, anche se possiamo contrarli se vogliamo a degli interessi molto vantaggiosi perché sicuramente non sono particolarmente alti, però dopo ci sarebbero da pagare delle rate che potrebbero limitare la nostra capacità di intervento e di azioni in una situazione che diventa improvvisamente peggiorativa”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere Bertoldi. facciamo un passo indietro, torniamo al numero 2 presentato dal gruppo consiliare Spazio Democratico, Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano. Il protocollo dell'emendamento è 69163, la parola alla consigliera Baracchi, la prima firmataria, prego.

La consigliera BARACCHI: “Grazie Presidente, con questo emendamento si vuole andare a sostenere ulteriormente gli spostamenti in bicicletta con una particolare attenzione agli studenti e alle studentesse. Si sa che uno degli ostacoli all'uso della bicicletta anche su brevi tratti, quando parliamo di un percorso casa-scuola, a volte è non avere nella destinazione stalli sicuri, stalli coperti, stalli certi dove poter ricoverare le biciclette per l'intera mattinata o l'intera giornata. Quindi, proprio per un'azione che diventa complementare alle aree di quiete e anche a tutti i progetti sulla mobilità dolce e sostenibile rivolti agli alunni e alle alunne delle scuole della città di Modena,

con questo emendamento si propone di spostare 50 mila euro per andare a incrementare il PUMS 2030. Si tratta quindi di un potenziamento dei servizi per la ciclabilità con attenzione ai 10 istituti comprensivi di Modena, naturalmente partendo prima da un'analisi dell'esistente, perché non tutte le scuole ne sono sprovviste. Quindi è un obiettivo molto semplice, ma vuole avere anche una finalità educativa. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Proseguiamo, andiamo al settimo emendamento nell'ordine cronologico che ci siamo dati come lista, del gruppo Fratelli d'Italia. Parliamo del protocollo 69561, il primo firmatario è il capogruppo Negrini, implemento di videosorveglianza Saliceta-San Giuliano”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente, sarò celerissimo anche perché, al netto del dibattito di venerdì, l'emendamento è semplicissimo. Noi di fatto chiediamo che venga implementato il sistema di videosorveglianza in Saliceta, chiediamo che venga implementato nel numero di due le telecamere che di fatto vanno a coprire una zona che ha ampie problematiche di sicurezza che noi tutti conosciamo.

Tra l'altro abbiamo il problema significativo di una strada precisa che è stradello San Marone, il quale risulta essere sprovvisto proprio di videosorveglianza. Questo consente l'entrata e l'uscita, e non è un caso che vi siano stati anche furti in quella zona, senza essere di fatto mai ripresi. L'operazione ha un importo economico oserei dire quasi esiguo, perché si parla di 7 mila euro, che però hanno un significato importante in termini di sicurezza. Soprattutto nasce dalla richiesta di molteplici famiglie perpetrata negli anni, perché il dossier di queste due telecamere è aperto almeno da cinque o sei anni. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, continuiamo con il punto 8. Parliamo dell'emendamento presentato dai gruppi Fratelli d'Italia e Modena in Ascolto, protocollo 69570, il primo firmatario è il consigliere capogruppo Negrini. Stiamo parlando della climatizzazione nei nidi e nelle scuole di infanzia. Prego. Ho sbagliato? Sì, sono andato troppo avanti. Mi correggo, parliamo del teaser. Prego”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente. Questo è un emendamento quanto mai necessario, soprattutto in termini di sicurezza, tramite il quale chiediamo di lavorare affinché i 50 mila euro che noi abbiamo preso nel Fondo di sicurezza passiva possano essere finalmente destinati alla Polizia locale per l'acquisto e la formazione dell'utilizzo del teaser. Si tratta di un'arma assolutamente necessaria, soprattutto a seguito di quelli che sono le dinamiche di criminalità all'interno del nostro territorio. È di fatto una battaglia che Fratelli d'Italia e Centrodestra portano avanti da anni, crediamo che sia arrivato finalmente il momento di guardare oltre agli steccati ideologici, motivo per il quale abbiamo presentato questo emendamento. Auspichiamo che finalmente ci sia una maturità politica per comprendere le difficoltà e che mai come adesso è necessario. Grazie mille”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, andiamo avanti. Siamo all'emendamento numero 9, sempre del gruppo Fratelli d'Italia, protocollo 69609. Il primo firmatario è il consigliere Barani e ci riferiamo all'emendamento sulla climatizzazione di nidi e scuole di infanzia. Lo presenta Barani, prego”.

Il consigliere BARANI: “Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, scusate, sono un po' trafilato, sono appena arrivato. L'emendamento propone sostanzialmente di ridurre la voce di spesa per l'acquisto di Via Santi per una quota di 100 mila euro, da destinare alla politica relativa a una Città Educativa dei Saperi e manutenzioni straordinarie di edifici scolastici. Questo perché riteniamo che vi sia l'esigenza di garantire una qualità di vita e di lavoro dei bambini, degli

operatori e degli insegnanti che frequentano i nidi e le scuole di infanzia ovviamente nei mesi estivi. È vero che l'anno scolastico finisce il 30 giugno per quello che riguarda i nidi d'infanzia, ma sappiamo anche che i mesi di luglio sono fortemente frequentati in ragione dei centri estivi e purtroppo il nostro clima padano rende gli ambienti molto spesso roventi. È un problema che ha quest'area geografica in particolare e che si collega anche ad altri problemi, non soltanto dati dall'afa e dal caldo, ma ad esempio anche dalle zanzare che chiaramente abbiamo nel nostro territorio. Tutto queste rende, permettetemi di dire, pessima la frequentazione e la qualità di vita dei bimbi - i quali molto spesso sono anche piccoli, perché sono infanti o lattanti di 8-9 mesi - ma soprattutto anche da parte degli operatori e del corpo docente dei nidi e delle scuole.

Motivo per cui riteniamo che sia prioritario intervenire anche con sistemi di efficientamento energetico delle strutture. Sappiamo che gli impianti di climatizzazione sono energivori, però crediamo che valutare l'installazione di pannelli fotovoltaici per acquisire fonti di energia alternativa possa essere positivo. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Barani. Proseguiamo con il decimo, sempre del gruppo Fratelli d'Italia, protocollo 69635, primo firmatario è sempre Barani. Il titolo è «Istituzione di un fondo a sostegno dei padri separati». Prego”.

Il consigliere BARANI: “Grazie di nuovo. Questo emendamento propone sostanzialmente di fare qualcosa che credo a Modena non ci sia, ma che è un problema sostanzialmente nazionale: la condizione di vita dei padri separati. L'Eurispes ci dice che l'80% dei padri separati non riesce a vivere del proprio stipendio e non ci sono di fatto strutture né contributi concreti da parte delle istituzioni che possano andare a sostegno di questa categoria sociale, che spesso è definita dei nuovi poveri.

Sappiamo tutti quanto pesi economicamente, non solo emotivamente, una separazione o un divorzio su un padre che vive del suo stipendio, di uno stipendio normale, 1500, 1600, 1700 euro al mese. Sappiamo tutti quanto può pesare, quindi l'obiettivo dell'emendamento è quello di istituire - con una cifra peraltro modica, ma non è stato facile reperire delle risorse da spesa corrente - un fondo che si possa rinnovare e incrementare a sostegno di questa categoria che sono appunto i padri separati. Questo perché una maggiore dignità di vita, che non si può che tradurre con un concreto sostegno materiale ed economico, possa favorire i rapporti anche con l'ex coniuge e soprattutto possa favorire il rapporto con i figli e con la prole. L'obiettivo si pone appunto di istituire questo fondo e avrebbe reperito 10.000 euro - poca cosa lo so, però ripeto, si spererebbe che fosse solo l'inizio - dalla voce «Altri servizi generali» della politica relativa alle pari opportunità, destinandoli a: «Diritti sociali, politiche sociali per la famiglia, interventi per la famiglia». Grazie.

Il PRESIDENTE: “Grazie Barani. Proseguiamo, siamo all'undicesimo emendamento proposto dai gruppi Modena In Ascolto e Fratelli d'Italia, protocollo 69650. Parliamo della proposta di un Fondo emergenza maternità difficili, la parola al primo firmatario, il consigliere Mazzi”.

Il consigliere MAZZI: “Grazie. Questo emendamento è sottoscritto anche da Fratelli d'Italia e si propone di dar vita a un fondo di emergenza per le maternità difficili, per un importo pari a 100.000 euro. Tratta quindi una tematica simile a quella dell'emendamento Bertoldi, ma con alcune differenze significative perché intanto si vuole concentrare in particolare su una situazione emergenziale, segnalata dagli operatori che incontrano le gestanti, in particolare situazioni che richiedono risposte in tempi rapidi.

Quindi la proposta è di un fondo che costituirebbe una risorsa certa a disposizione degli operatori e dei servizi sociali, destinata a due categorie specifiche: dare un sostegno economico alle

gestanti che, a seguito della gravidanza, perdono il lavoro, tipicamente donne con contratto di lavoro a tempo determinato per cui il contratto non viene rinnovato, nonché sostenere le spese per le gestanti che sono minacciate o ricattate dalle persone intorno per interrompere la gravidanza, quindi hanno necessità di allontanarsi dall'ambiente familiare.

È un fondo che va nella direzione di aumentare le possibilità di scelta delle donne alle prese con una gravidanza difficile, evitando contrapposizioni particolarmente odiose come quella di dover scegliere tra il lavoro e il figlio o proteggendo la donna da situazioni di violenza psicologica, economica, riproduttiva che spesso purtroppo sono molto efficaci. Va quindi nella direzione di garantire un'effettiva libertà di scelta della donna e un suo maggiore *empowerment*, creando percorsi alternativi concretamente percorribili. Questo fondo dovrebbe di conseguenza prevedere anche procedure di attivazione particolarmente rapide, visto che spesso la donna ha un tempo relativamente ristretto per le sue valutazioni, tempo di poche settimane o di pochi giorni, e i tempi ordinari di risposta dei servizi sociali - che sappiamo essere previsti giustamente così - tra fissazione di un appuntamento, colloquio con l'assistente, valutazione collegiale e nuovo incontro, tipicamente sono più lunghi. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere Mazzi. Passiamo al dodicesimo emendamento, ci riferiamo ai gruppi AVS, PD, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico, Partito Repubblicano, Socialisti e Liberali, n. 69.651. Il primo firmatario è Abrate e ci riferiamo all'emendamento per l'installazione di impianti di irrigazione per le piantumazioni. Prego, Consigliere”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie, Presidente. Il patrimonio di alberi della città è un bene comune che ha enormi benefici, dalla mitigazione dell'inquinamento dell'aria, al benessere psicologico dei cittadini che si muovono in aree verdi, alla tutela della biodiversità. L'obiettivo dell'emendamento è garantire le risorse necessarie per poter installare impianti di irrigazione per le piantumazioni, in particolare per i nuovi boschi urbani, al fine di tutelare le nuove alberature.

Si chiede dunque di prevedere un fondo che permetta la realizzazione di impianti di irrigazione alle nuove piantumazioni e in questo senso abbiamo chiesto di incrementare l'investimento «Boschi urbani e azioni di rimboschimento» con 40 mila euro ridotti dal Fondo Interventi Urgenti, con nessuna alterazione per gli equilibri di Bilancio. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Proseguiamo, siamo al punto 13. Gruppi consiliari di AVS, PD, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico e Partito Repubblicano, protocollo 69662, primo firmatario è anche in questo caso il consigliere Abrate, sulla promozione, tutela e valorizzazione del recupero ambientale. Prego”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie, Presidente. Nel nostro Comune è stato approvato il Regolamento del Verde in conformità alla delibera del Consiglio comunale del 4 dicembre 2020 relativa all'atto di indirizzo del Piano del Verde. Il regolamento riconosce l'importanza delle aree verdi per l'ambiente, per l'igiene e la qualità della vita, mira a diffondere la cultura del verde come bene comune. L'obiettivo di questo emendamento è quello di far conoscere nei dettagli questo Regolamento del Verde, coinvolgendo cittadini, associazioni e professionisti nella cura degli spazi verdi. Il documento contiene corrette pratiche per potature, scavi, abbattimenti e sostituzioni di alberi e sembra essere al momento ancora poco conosciuto, quindi l'emendamento tende a diffondere sia in formato cartaceo che digitale questa conoscenza, sia ad amministratori di condominio che ad aziende del settore, a volontari, ad associazioni che si occupano della cura del verde pubblico, promuovendo sia sui social che in altri ambiti questa sensibilizzazione e questa formazione.

Prevediamo un piccolo fondo in questo senso, un aumento di 5 mila euro per la Missione Programma 9.2, riducendo un altro capitolo della gestione economica finanziaria, Programmazione e Provveditorato, senza alterare gli equilibri di Bilancio. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere. Passiamo all'emendamento 14 sempre dai gruppi AVS, PD, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico, Partito Repubblicano, Azione, Socialisti e Liberali. I riferiamo al protocollo 69668, il primo firmatario è sempre il consigliere Abrate e parliamo del cavalcavia ciclopeditonale Mazzoni”.

Il consigliere ABRATE: “Il presente emendamento mira ad utilizzare una somma di 80 mila euro per l'anno 2025 tratta dal Fondo Interventi urgenti e non previsti, destinando questa cifra ad un intervento che si ritiene prioritario consistente nella realizzazione di un progetto esecutivo finalizzato alla costruzione di un cavalcavia ciclopeditonale che sia in grado di collegare Piazzale Natale Bruni con Via Attiraglio e che sia tale da affiancarsi al cavalcavia Mazzoni. Il progetto esecutivo riguarda un'opera già oggetto di un preciso indirizzo politico espresso dal Consiglio comunale con approvazione all'unanimità di voti nel 2020, rientra espressamente nella strategia del PUMS, approvato anch'esso nel 2020.

La realizzazione di un cavalcavia ciclo pedonale in quella zona comporterebbe diversi benefici fondamentali: da un lato potenziare la mobilità sostenibile, fornendo alla cittadinanza un'infrastruttura destinata interamente alla mobilità ciclopeditonale, dall'altra realizzare un collegamento che possa valorizzare i quartieri Sacca e Crocetta storicamente penalizzati dal distacco che si è creato con il centro città per via del passaggio della ferrovia. L'intervento riguarderebbe l'intersezione Viale Crispi/Piazzale Natale Bruni, che rappresenta uno dei punti cittadini maggiormente critici in termini di sicurezza. L'emendamento di 80 mila euro riduce il Fondo di Interventi urgenti e non previsti in modo tale da poter avere questa cifra per la progettazione esecutiva. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Siamo al numero 15 dei gruppi Movimento 5 Stelle, PD, AVS, Spazio Democratico, Partito Repubblicano, Azione, Socialisti e Liberali. Ci riferiamo a protocollo 69683, primo firmatario il consigliere Silingardi e parliamo di predisposizione e attivazione Bilancio sociale”.

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie, Presidente. Con questo emendamento chiediamo il finanziamento delle spese finalizzate a costruire e introdurre nel nostro Comune il Bilancio sociale. È una misura in linea con quello che diceva l'assessore Molinari in sede introduttiva, cioè lo spiegare bene ai cittadini dove spendiamo i soldi, quanti, per quali finalità e con quali risultati. Negli Enti locali, nei Comuni soprattutto, il Bilancio sociale è importante perché consente all'Amministrazione di rendere conto ai cittadini, imprese, associazioni, parti sociali di come essa Amministrazione interpreti la sua missione istituzionale, il suo mandato, le sue scelte, spieghi l'impiego delle risorse e soprattutto dei risultati raggiunti attraverso un percorso che è anche di trasparenza e partecipazione.

Con il Bilancio sociale si fornisce una risposta efficace in termini di trasparenza dell'azione amministrativa e dei risultati conseguiti, nonché di esplicazione delle finalità delle strategie ai deficit di comprensibilità dei sistemi finanziari di rendicontazione pubblica che, per scelta normativa ovviamente e per le loro caratteristiche, non sono semplicissime. Il Bilancio sociale va integrato con il sistema di programmazione e controllo, permette un continuo dialogo con i portatori di interessi, consentendo il confronto ciclico degli obiettivi programmati con i risultati raggiunti, favorisce la definizione di nuovi obiettivi e impegni dell'Amministrazione in base ai bisogni emergenti nella comunità.

Il Comune di Modena è ancora privo di questo strumento e, attraverso questo emendamento, può introdurre questa misura del Bilancio sociale che, peraltro, è anche negli indirizzi di governo presentati dal Sindaco e approvati da questo Consiglio comunale. In questo senso i 10 mila euro che vengono recuperati in riduzione della previsione Gestione Economica Finanziaria - Programmazione e Provveditorato, potrebbero essere spostati sul nuovo capitolo Altri servizi generali della Missione 1 e Programma 11. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Proseguiamo con il sedicesimo emendamento dei gruppi Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico, Partito Repubblicano, Azione, Socialisti Liberali. Ci riferiamo al protocollo 69691. D'intesa col primo firmatario, do la parola al consigliere Bosi per l'illustrazione, ci riferiamo al Parco Amendola. Poggi, è scritto male. Prego, Poggi”.

Il consigliere POGGI: “Grazie Presidente. Credo che siamo tutti a conoscenza e che condividiamo l'importanza dei grandi parchi nella nostra città e non solo, sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista sociale. Importanti somme sono già nel Piano di Investimenti per la manutenzione di questi parchi, e tra questi noi abbiamo posto attenzione sul Parco Amendola, che ha una particolarità ed una difficoltà tutta propria.

Del Parco Amendola abbiamo festeggiato i 40 anni qualche anno fa, si è avviato un grosso progetto di manutenzione, alcune voci del Piano di Investimenti riguardano anche questo, ma negli ultimissimi anni si è verificato questo increscioso problema di uno dei due laghi, il lago centrale, il cui fondo praticamente è da rifare. Per questo, con questo emendamento, chiediamo un intervento specifico proprio per andare a risolvere questo increscioso problema, sia dal punto di vista ambientale che della sicurezza per uno dei principali parchi della città”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo al diciassettesimo emendamento del gruppo Modena in Ascolto, Lega Modena e Forza Italia, il protocollo è il 69693, il primo firmatario è il consigliere Mazzi. Parliamo di IMU e canoni concordati. Prego, consigliere Mazzi”.

Il consigliere MAZZI: “Grazie. Questo emendamento si propone di eliminare l'incremento di IMU sugli immobili per l'anno 2025, relativo agli immobili dati in affitto a canone concordato, quindi l'incremento da 0,76 al 0,8%, in quanto va a penalizzare in particolare i proprietari che hanno accettato di dare in affitto il proprio immobile a un prezzo inferiore a quello di mercato.

Come Comune non possiamo lanciare messaggi contraddittori. A fronte della dichiarata volontà di impegnarsi per risolvere l'emergenza a casa, la logica conseguenza sarebbe stata una riduzione dell'IMU per queste categorie, non il suo aumento. Infatti i due pilastri che rendono competitivi i canoni concordati per le famiglie e gli studenti universitari rispetto ai canoni liberi, sono la cedolare secca al 10% e l'aliquota IMU inferiore. L'incremento, anche se di modesta entità, è un segnale di non attenzione verso questa scelta e riduce i benefici economici di chi sceglie questa strada, di cui abbiamo appena parlato, incentivando viceversa la scelta di porre gli immobili in affitto sul mercato libero in un momento di fortissima tensione dei prezzi sul mercato immobiliare. Per questo ci aspettavamo l'opposto, ossia una riduzione dell'IMU.

Va segnalato tra l'altro che, a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi accordi territoriali per il Comune di Modena, la percentuale di alloggi affittati a canone concordato è significativamente cresciuta, quindi si tratta di una tendenza che va incoraggiata e non scoraggiata. Per questo, con questo emendamento che è stato sottoscritto anche da Lega Modena e Forza Italia, pensiamo sia opportuno che il Consiglio Comunale riveda una scelta che non va nella giusta direzione”.

Il PRESIDENTE: "Grazie. Passiamo al diciottesimo emendamento presentato dai gruppi Movimento 5 Stelle, PD, AVS, Spazio Democratico, Partito Repubblicano, Azione, Socialisti e Liberali. Protocollo 69695, primo firmatario il consigliere Silingardi, ci riferiamo al finanziamento del Comitato Scientifico per le cause d'inquinamento".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie. Questo emendamento, come tutti gli altri di maggioranza, è frutto di una riflessione comune tra i vari gruppi, di una sensibilità comune, di un'attenzione e un interesse ad uno dei temi centrali per la nostra città, ovvero quello della qualità dell'aria e dell'inquinamento.

Non lo devo ricordare, ma negli ultimi anni le rilevazioni sulla qualità dell'aria effettuate da ARPA Modena hanno evidenziato ripetuti superamenti dei limiti consentiti. Nel 2024 si sono registrati 52 superamenti dei valori di P.M. 10, oltre ad altri inquinanti che magari risultano entro i limiti di legge, ma si tratta comunque di limiti ben più elevati rispetto a quelli individuati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e ritenuti sicuri per la salute. Le cause principali dei superamenti sono svariate e l'esposizione agli inquinanti atmosferici ha gravi ripercussioni sulla salute pubblica, causando numerosi decessi prematuri, anni di vita persi, con effetti che risultano particolarmente severi per le categorie più vulnerabili come anziani, bambini, persone con patologie croniche.

Non sempre è facile misurare il reale impatto delle misure antinquinamenti adottate anche in relazione alle difficoltà con cui possiamo comprendere, senza supporti scientifici, l'incidenza dei vari fattori inquinanti. Allora diventa fondamentale preliminarmente dotarsi degli strumenti che consentono un'analisi corretta e precisa del fenomeno e l'efficacia delle varie misure adottate o da adottare di contrasto all'inquinamento. L'obiettivo quindi dell'emendamento è l'istituzione di un fondo destinato al finanziamento di un comitato scientifico presso il settore competente, incaricato di approfondire le cause principali dell'inquinamento atmosferico, di indagare le correlazioni tra la qualità dell'aria e la salute dei cittadini delle varie misure che si possono adottare.

Questo Comitato potrà anche essere di supporto ad una Commissione speciale che il Consiglio potrebbe istituire, la quale sul piano politico ma potendo ragionare su dati e analisi del Comitato scientifico, potrà elaborare un documento che indichi in concreto le misure più efficaci per fronteggiare il problema della qualità dell'aria nella nostra città. Per questa ragione l'azione che prevede l'emendamento è appunto lo spostamento di 10.000 euro da Gestione Economica finanziaria, Programmazione e Provveditorato per creare un nuovo capitolo di Bilancio: Fondo Commissione speciale inquinamento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Passiamo all'emendamento n. 19 del Gruppo Fratelli d'Italia, protocollo 69703, primo firmatario è la consigliera Rossini. Parliamo della manutenzione straordinaria del mercato Albinelli".

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. L'emendamento è rivolto a trovare ulteriori somme da destinare alla manutenzione straordinaria del mercato Albinelli. Il mercato che si trova nel pieno centro della città è un vero gioiello, sia per quanto riguarda la struttura architettonica che per le eccellenze enogastronomiche che vengono vendute dagli operatori del mercato. Oltre ad essere un vero e proprio presidio all'interno del centro storico perché è frequentato sia dai modenesi che dai turisti che appunto si fermano. Adesso ci sono tante attività di ristorazione all'interno e all'esterno, quindi è un luogo che deve essere valorizzato e che ha necessità di un intervento di manutenzione importante.

Sappiamo che a Bilancio sono già stanziati importi per la manutenzione del mercato Albinelli, ma riteniamo che questi importi non siano sufficienti. A parte la manutenzione dell'adiabatico, che è una voce a sé, sono previsti per il 2025 150.000 euro. Tuttavia, per l'importanza degli interventi che sarebbero necessari, non sono a nostro parere sufficienti. In particolare ci riferiamo al necessario rifacimento dell'impianto elettrico, all'installazione di un sistema di riscaldamento per la zona di ristorazione e alla sistemazione della copertura, al fine di evitare infiltrazioni di acqua. Queste opere non servono solamente a chi accede al mercato per fare acquisti o per fermarsi nella zona di ristorazione, ma anche agli operatori del mercato, i quali ricordiamo che prestano all'interno della struttura la loro attività lavorativa.

Quindi noi chiediamo di spostare 200.000 euro dal Lotto ex Fonderie, dove sono investiti per un armadio compattabile destinato all'Istituto Storico della Resistenza che ne ha altri 100.000 in una voce generica «Arredi». Chiediamo di spostare questi 200.000 euro sulla manutenzione straordinaria dell'Albinelli, al quale verrebbero totalmente destinati 350.000 euro. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Proseguiamo con il ventesimo emendamento proposto dal Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico, Partito Repubblicano, Azione, Socialisti e Liberali. Siamo al protocollo 69705 su indicazione, spero di non sbagliarmi, del capogruppo Barbari, quello del fondo per i suicidi in carcere”.

Il consigliere BARBARI: “Buonasera, grazie Presidente. Molto velocemente, si tratta di un emendamento estremamente puntuale su un tema che a noi sta particolarmente a cuore che è quello di lavorare sulle condizioni carcerarie, tema su cui il Consiglio ha già speso importanti riunioni sia di Aula che di Commissione. Il presente emendamento ha l'obiettivo di dare attuazione alla mozione approvata l'11 novembre scorso, in particolare in quella parte in cui si voleva invitare il Comune a promuovere, favorire e sostenere un costante dialogo tra città e carcere, attraverso quindi la creazione di un fondo in dotazione al Garante dei detenuti per promuovere, favorire e sostenere iniziative pubbliche per il dialogo carcere-città. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Barbari. Andiamo avanti con l'emendamento n. 21, presentato dal Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico, Partito Repubblicano, Azione, Socialisti e Liberali, protocollo 69714. Su indicazione del primo firmatario, lo presenterà la consigliera Cavazzuti e parliamo di percorsi e interventi di orientamento scolastico”.

La consigliera CAVAZZUTI: “Grazie. Questo emendamento è pensato per predisporre dei percorsi e degli interventi per l'orientamento scolastico e prevenire i fenomeni della dispersione, con i rischi conseguenti sia per i singoli, sia per le famiglie, sia per la collettività intera. Si parte dal presupposto che, di fronte alla complessità dell'attuale momento storico, le nuove generazioni di giovani e le loro famiglie possano trovarsi, forse più che in passato, in situazioni di fragilità e di vulnerabilità. Quindi si richiede attraverso questo emendamento ancora un maggiore impegno per una vera e propria sinergia tra l'ente locale e l'istituzione scolastica, in modo da poter favorire delle decisioni consapevoli del percorso scolastico, ma in generale del progetto di vita di questi ragazzi. Quindi in particolare:

- si chiede di implementare l'offerta di uno spazio personalizzato per i ragazzi dedicato all'orientamento scolastico e formativo;
- si chiede di accogliere le richieste dei genitori offrendo a loro uno spazio di ascolto;
- si chiede di accogliere i minori e le famiglie con background migratorio per sostenerli nel percorso di inserimento, orientamento, accompagnandoli;
- si chiede di accompagnare le famiglie nei cambiamenti che stanno vivendo i propri figli per essere di aiuto e sostegno;

- si chiede di coordinare l'attività con le segnalazioni di inadempienza o addirittura discolastica in concerto con la scuola.
- si chiede di sviluppare percorsi di educazione che, oltre alla scuola, coinvolgano anche delle realtà sociali come le associazioni, i gruppi sportivi, culturali, ludici, per implementare sempre di più la dimensione relazionale e favorire la dimensione della realizzazione delle aspettative e di successo non solo scolastico delle persone.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Andiamo avanti con l'emendamento n. 22, presentato dal gruppo Fratelli d'Italia, protocollo 69714. Il primo firmatario è il consigliere Pulitanò, parliamo dei dispositivi *countdown*. Prego”.

Il consigliere PULITANÒ: “Grazie, Presidente. L'emendamento proposto a prima firma mia, a nome di tutto il gruppo di Fratelli d'Italia va incontro a quella che credo sia una piccola battaglia di civiltà, cioè finalizzata l'installazione dei cosiddetti dispositivi *countdown* per visualizzare il tempo residuo di accensione delle luci semaforiche. Si tratta di dispositivi ormai apparsi nelle altre città europee, molto importanti perché persegono la finalità di sicurezza sia per gli utenti delle strade che per ciclisti e pedoni.

La proposta è quella di spostare 70 mila euro destinati dalla Giunta per l'acquisto e sostituzione di nuovi Photored con l'acquisto di questi dispositivi. Questo perché credo che i Photored siano uno strumento più che altro vessatorio e soprattutto perché questi dispositivi luminosi di *countdown* riescono a perseguire la finalità di sicurezza stradale senza essere particolarmente vessatori nei confronti dei cittadini. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo all'emendamento numero 23 del gruppo Fratelli d'Italia, protocollo 69720, prima firmataria la consigliera Rossini. Parliamo di manutenzione strade, segnaletica e verde nelle frazioni”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie, Presidente. L'emendamento si propone di implementare la manutenzione stradale con particolare riferimento alle frazioni. Abbiamo reperito un consistente importo pari a 780 mila euro che a nostro parere andrebbe eliminato dalla voce «Zone 30 e Zone Quiet». Nel dettaglio che ci è stato fornito in realtà molta dell'attività che viene fatta e che viene indicata alle voci delle Zone 30 e di queste vie indicate, si esplicita in una vera e propria manutenzione della strada stessa.

Dunque questi 780 mila euro possono tranquillamente rientrare nella voce «Manutenzione straordinaria strade» e quella stessa voce andrebbe utilizzata per invece concentrare la manutenzione stradale sulle frazioni che hanno necessità di avere un intervento un po' più strutturato sulla manutenzione delle strade. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo all'emendamento n. 24, presentato dal Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico, Partito Repubblicano, Azione, Socialisti e Liberali, protocollo 69721. Su indicazione del primo firmatario, lo presenterà il consigliere Fanti e parliamo di sostegno ai nuclei familiari per gli sfratti”.

Il consigliere FANTI: “Grazie, Presidente. Il tema dell'abitare è sicuramente una priorità di questa Amministrazione, considerato anche che l'accesso e il mantenimento dell'abitazione è un problema che riguarda una parte dei cittadini, non solo coloro che hanno difficoltà economiche o fragilità sociali. Prova ne è la recente implementazione in questo Bilancio del Piano Casa di 450 mila euro. Come ha dichiarato l'Assessore alle Politiche abitative della Regione Emilia-Romagna in

fase di presentazione del Fondo Regionale degli Affitti per il 2024, continua l'impegno della Regione a fronte di emergenza abitativa in crescita ed un mercato degli affitti che tende a escludere sempre più persone: famiglie monoredito, giovani lavoratori, studenti, anziani. Quest'anno, in accordo con i Comuni, nonostante l'azzeramento del Fondo Nazionale Affitti che persiste dal 2022, la Regione ha stanziato 10 milioni di euro per il 2024 e che vengono erogati adesso. Questa azione continua, però non si può non sottolineare il dato politico.

Con questo stanziamento, di cui si propone in emendamento, si intende utilizzare in modo sempre più mirato finanziamenti regionali di sostegno alla locazione, orientandoli prioritariamente alle famiglie che sono in situazioni di morosità. Con questa misura si intende anche accompagnare alla volontà politica di riattivare in modo sempre più efficace la collaborazione tra il Tribunale, gli ordini professionali - gli avvocati in particolare interessati agli sfratti - e le associazioni di categoria, proprio per arrivare a un protocollo per la prevenzione degli sfratti anche attraverso l'individuazione di luoghi dove accogliere le famiglie per analizzare la loro situazione di morosità e svolgere attività di mediazione con i proprietari. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Proseguiamo con l'emendamento numero 25 proposto dal Partito Democratico, Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico, Partito Repubblicano, Azione, Socialisti e Liberali, protocollo 69726. Su indicazione del primo firmatario, lo presenterà la consigliera De Lillo e parliamo di disagio giovanile”.

La consigliera DE LILLO: “Grazie, Presidente. Le nuove generazioni stanno crescendo in un mondo di continuo cambiamento. Le prospettive future e le aspettative di vita dei giovani non appaiono ad oggi necessariamente migliori di quelle delle loro famiglie d'origine. Questo senso di instabilità non riguarda soltanto i ragazzi, ma anche le famiglie, che spesso manifestano difficoltà nel loro ruolo educativo. Gli effetti della crisi pandemica hanno ulteriormente evidenziato queste fragilità, portando al centro dell'attenzione il tema della socialità e delle relazioni, sia all'interno delle famiglie che nei contesti di vita quotidiani, con l'obiettivo di sviluppare prospettive e proposte che siano capaci di coinvolgere attivamente le nuove generazioni, valorizzando il loro contributo.

Gli episodi di violenza tra giovani, condannati giustamente dalla nostra comunità, rappresentano solo la punta di un iceberg di un fenomeno molto più ampio, che si riflette in un senso di profonda solitudine sia nelle famiglie che tra i giovani, nonché nella necessità di rafforzare il dialogo, la comunicazione, ma soprattutto il senso di appartenenza ad una comunità con diritti e doveri.

Pertanto la nostra proposta è quella di pensare ad un'offerta di servizi destinati ai minori che sia adeguata e ripensata nell'ottica di rispondere ai nuovi bisogni e alle differenti caratteristiche dei destinatari. Si intende realizzare servizi, attività e interventi che favoriscano la capacità dei giovani di riflettere e costruire un proprio progetto di vita attraverso l'implementazione di un'offerta formativa in contesti extrascolastici - che, rispondendo ai bisogni di sfida dei ragazzi, riesca a ingaggiarli in percorsi educativi e di ricostruzione dei legami con la società - l'offerta di contesti nuovi di apprendimento e sviluppo di *soft skills*, sperimentando percorsi di giustizia riparativa per giovani con condotte irregolari. Inoltre, accompagnamento delle famiglie a comprendere i cambiamenti relazionali e sociali che coinvolgono il mondo dei loro figli, percorsi di coeducazione in cui famiglia, ragazzi, scuole e realtà sociali collaborano all'inclusione sociale dei ragazzi, promozione di azioni volte al sostegno psicologico di giovani vittime di atti di prevaricazione”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo all'emendamento n. 26, presentato dal Gruppo Modena in Ascolto, protocollo 69728. Il firmatario è il consigliere Mazzi e parliamo di patrimonio e case ERP nel Comune di Modena. prego”.

Il consigliere MAZZI: “In un momento storico di grave carenza di alloggi disponibili, occorre potenziare l’offerta per tutte le fasce di popolazione, comprese quelle a basso reddito. Questo emendamento rientra sulle tematiche della casa di cui si occupano altri, ma si occupa in realtà di un tema specifico su cui non entrano altri emendamenti. Sappiamo che ci sono 1200 persone in lista d’attesa per alloggi ERP e il segnale politico che la città sta dando oggi è che l’offerta non cresce.

Il patrimonio di case ERP del Comune di Modena, gestito attraverso Acer, in realtà è realizzato in gran parte da immobili che hanno diversi decenni e molti di questi - l’Assessore ne contava 63 attualmente - oggi non sono più disponibili in quanto negli anni si sono verificate problematiche strutturali e funzionali e necessitano di importanti interventi di ristrutturazione, anche per adeguare la normativa e le esigenze attuali in termini strutturali e impiantistici. Aggiungo anche che, oltre a questo, è facile prevedere, vista la vetustà del patrimonio e la riduzione in questo momento delle risorse destinate alla manutenzione, che il numero di questi alloggi crescerà significativamente nei prossimi anni. È importante che il Comune mandi un segnale perché deve dare l’esempio nel non lasciare alloggi inutilizzati. La presenza di questi alloggi attualmente non occupati infatti diminuisce la disponibilità complessiva di alloggi e rende potenzialmente disponibili alloggi per occupazioni abusive, con conseguenti problemi di ordine pubblico e contribuisce ad aumentare il degrado cittadino.

Quindi la proposta prevede di individuare 120 alloggi in queste condizioni e precedere alla loro riqualificazione, al fine di renderli nuovamente disponibili e adeguati. L’intervento sarebbe finanziato, con un’altra proposta, con l’accensione di un mutuo a copertura integrale dell’intervento. Penso che il centro della riflessione sia quello di interrogarci se, come rappresentanti della città, riteniamo importante incrementare la disponibilità di questi alloggi o se riteniamo che ci siano altre priorità. Io ho sentito altri emendamenti su altre tematiche, però penso che il tema della casa sia assolutamente prioritario, quindi dobbiamo domandarci se è giusto non destinare risorse maggiori in questa direzione. D’altra parte, l’unico modo per fare un discorso di ampio respiro, è attraverso lo strumento del mutuo, quindi è un emendamento a cui do personalmente grande rilevanza. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo all’emendamento n. 27, presentato dal Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico, Partito Repubblicano, Azione, Socialisti e Liberali, protocollo 69731. Verrà illustrato, su indicazione del primo firmatario, dal consigliere Manicardi e parliamo della ciclabile di collegamento verso San Damaso”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie, Presidente. In effetti con questo emendamento parliamo di mobilità sostenibile e di frazioni. Ritenuto che sono cambiate un po’ le modalità con cui si intende lo spostamento sostenibile con il mezzo della bicicletta, in particolare con l’introduzione delle biciclette elettriche, e considerata la difficoltà che spesso si ha dalle frazioni di raggiungere il centro città, data la distanza, e questo nuovo strumento permette di essere realmente competitivo con l’utilizzo dell’auto e di essere vera alternativa per lo spostamento dalle frazioni alla città.

Considerato che l’unica strada che collega San Damaso a Modena è Via Vignolese e non è oggi percorribile in maniera sicura sul mezzo della bicicletta, la nostra proposta con questo emendamento è di creare una voce di Bilancio dedicata alla progettazione di un piano di fattibilità tecnico-economica proprio per la progettazione di una ciclabile che colleghi la frazione di San Damaso con Modena”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo all’emendamento n. 28, presentato dal Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico, Partito Repubblicano, Azione,

Socialisti e Liberali, protocollo 69736. Su indicazione del primo firmatario, viene presentato dalla consigliera Carriero e parliamo di sostegno alla domiciliarità”.

La consigliera CARRIERO: “Buonasera a tutti e benvenuti ai colleghi presenti a questo Consiglio. Il tema dell'autosufficienza, dell'assistenza domiciliare e delle dimissioni protette, è centrale nel programma di governo di questa città. Il Piano Nazionale della non autosufficienza ha riconfermato come Livelli essenziali delle prestazioni i servizi a sostegno della domiciliarità, con particolare riferimento ai servizi che integrano il lavoro di cura dei familiari o delle assistenze familiari, compresi i servizi di sollievo al *caregiver*.

La normativa regionale sull'accreditamento dei servizi sociosanitari ha riconosciuto la necessità di lavorare sempre di più per potenziare i servizi integrativi e complementari al sostegno della domiciliarità, soprattutto per agevolare i percorsi di continuità di cura ospedale-territorio. Il tema delle dimissioni protette, infatti, rimane un tema centrale nelle politiche di rientro a domicilio del malato, che diventa possibile solo se si dispone di una gamma di interventi, attività e progetti che possano garantire adeguate risposte ai bisogni sociosanitari degli anziani e ai giusti sostegni ai loro familiari.

Negli ultimi anni il Comune di Modena ha preso parte al progetto ministeriale «Posti 1, Tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare», che prevede un insieme di lavori di miglioria degli appartamenti, per esempio, per gli anziani in situazioni di difficoltà, al fine di dotarli di sistemi di monitoraggio degli utenti. Si è inoltre attivato per l'acquisto di dispositivi personali per gli utenti stessi, al fine di rilevare per esempio i parametri vitali, i movimenti, le cadute o le emergenze delle persone anziane inviando segnali di allarme o richieste di soccorso in caso di bisogno. Proprio per questo motivo, il presente stanziamento per cui noi avanziamo la proposta di emendamento, potrebbe essere utile al fine di acquistare dei dispositivi aggiuntivi per il progetto suddetto e per trovare soluzioni innovative da applicare in altri contesti di *co-housing* o di abitare supportato, per migliorare quindi la qualità di vita e l'autonomia delle persone anziane e soprattutto per quelle che vivono sole negli alloggi anche in via autonoma.

Per questo motivo chiediamo di stanziare, riducendo la previsione, di 50.000 euro in una missione che abbia ad oggetto questo tipo di supporto per il territorio. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo all'emendamento n. 29, presentato dal gruppo Modena In Ascolto, protocollo 69740, primo firmatario Mazzi. Si parla di viabilità e ingresso a Modena”.

Il consigliere MAZZI: “Grazie. Questo emendamento si propone di migliorare la viabilità in ingresso a Modena e quindi rispondere ad un'esigenza forte sentita da parte di persone, per quanto non residenti in maggior parte a Modena, però comunque a cui dobbiamo giustamente rivolgere attenzione. Anche perché, già con le logiche che ci sono state in passato nel mercato immobiliare, queste persone da Modena si sono spostate nei Comuni del circondario ed ora vengono ulteriormente penalizzate dal fatto che non ci sono soluzioni per la viabilità adeguate per consentire loro di venire a lavorare a Modena. Parliamo degli assi di ingresso alla città più congestionati, in cui oggi migliaia di automobilisti trascorrono in coda ogni mattina all'ingresso e ogni pomeriggio in uscita un tempo lunghissimo. L'obiettivo si propone quindi di migliorare la qualità della vita di queste persone e ridurre le notevoli emissioni dovute ai veicoli fermi durante queste code che si creano. Ad oggi nel PUMS, come è stato ricordato, non si sono previsti interventi risolutivi di queste problematiche nel breve-medio periodo, ma sappiamo che la pianificazione funziona bene se è un vestito di misura e non una camicia di forza, quindi se è possibile modificarla sulla base delle esigenze emergenti. Oggi questa è un'esigenza facilmente riscontrabile e assolutamente presente.

Tra l'altro ho segnalato due assi viari, come quelli della via Emilia Est e della Nonantolana, ma non è solo su questi: potremmo parlare della Vignolese, potremmo parlare di altri, però bisogna partire da qualche parte. Bisogna dunque trovare le strade che facciano il bene dei modenesi, letteralmente. Del resto, anche recentemente, sono state fatte scelte diverse da quanto previsto nella pianificazione, il che dimostra che è possibile modificarla: basta pensare all'asse stradale previsto a Saliceta-San Giuliano. Anche in questo caso ci si propone di individuare delle soluzioni procedendo ad uno studio e alla successiva progettazione di percorsi alternativi che consentano di sgravare questi assi viari, quindi inserire le soluzioni individuate attraverso opportune modifiche negli strumenti di pianificazione, dando maggiore preferenza alle soluzioni che comportino adeguamenti e potenziamenti della viabilità e delle intersezioni esistenti. Tutto questo in modo tale da ottenere un buon risultato limitando il consumo di suolo e riuscire così anche ad avere interventi cantierabili in tempi relativamente brevi, a differenza di tante pianificazioni che, come stiamo vedendo, alla fine si trascinano negli anni senza arrivare mai a una conclusione e con un importo economico più contenuto. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo al trentesimo emendamento presentato dal gruppo PD, AVS, Movimento Cinque Stelle, Spazio Democratico e Partito Repubblicano, protocollo 69742. Lo presenterà la consigliera Connola e parliamo di progettazione infrastrutture per il TPL”.

La consigliera CONNOLA: “Grazie Presidente. L'emendamento proposto si pone l'obiettivo di migliorare il trasporto pubblico locale a Modena, rendendolo più competitivo rispetto all'uso dell'auto privata. Questo è fondamentale per incentivare una mobilità sostenibile e ridurre il traffico e l'inquinamento nella città.

Il trasporto pubblico locale a Modena necessita di un importante potenziamento per diventare realmente funzionale e competitivo rispetto all'uso dell'auto privata. Per raggiungere questo obiettivo è fondamentale riprogettare l'intero servizio di trasporto pubblico. In questa ottica, AMO ha commissionato uno studio di fattibilità per la progettazione del nuovo servizio di trasporto pubblico locale. Lo studio prevede la realizzazione di una rete portante composta da quattro linee principali di BRT, Bus Rapid Transit, ad alta frequenza affiancate da linee secondarie di adozione e completamento, così da garantire il completamento capillare di tutte le aree della città.

Con questo emendamento si propone l'istituzione di un capitolo di Bilancio destinato alla progettazione di progetti di fattibilità tecnico-economica delle infrastrutture comunali per la prima delle quattro linee BRT previste. La progettazione riguarderà la modifica della carreggiata, la creazione di corsie preferenziali in entrambi i sensi di marcia e l'adeguamento dell'infrastruttura semaforica, al fine di garantire la priorità ai nuovi mezzi. Questo emendamento rappresenta un passo importante verso un sistema di trasporto pubblico più efficiente, che possa soddisfare le esigenze della popolazione, migliorare la qualità di vita in città e promuovere uno sviluppo urbano sostenibile. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo all'emendamento n. 31, presentato dal gruppo Fratelli d'Italia, protocollo 69746, il primo firmatario è il consigliere Franco. Minibus e TPL”.

Il consigliere FRANCO: “Grazie, Presidente. Siamo sempre in tema di trasporto pubblico. Con il nostro emendamento proponiamo di utilizzare una parte dell'investimento che anche per noi potrebbe essere superabile, ovvero l'acquisto dei locali di Via Santi, 14. Vale a dire, utilizzare i 780 mila euro per l'acquisto di minibus da affiancare al trasporto locale.

Come è già emerso più volte in queste settimane, il trasporto pubblico locale è in difficoltà, soprattutto è in difficoltà quella fascia di utenti composta da anziani e famiglie con bambini, i quali

hanno spesso percorsi e orari non compatibili con le loro condizioni. Con questi fondi proponiamo l'acquisto di minibus che possano essere implementati al servizio ordinario. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo all’emendamento n. 32, protocollo 69753, viene direttamente dal Sindaco e verrà presentato dall’assessore Molinari. È un emendamento in parte capitale che vale 1.504.000 euro. Prego, Assessore”.

L’assessore MOLINARI: “Grazie. Come diceva il Presidente, l’emendamento è in parte capitale per l’importo da lui detto ed è relativo all’inserimento di un lotto di terreno libero sito in Via Ghiaconi a Modena nel piano dei cespiti che possono essere alienati e che si vuole alienare nel corso dell’anno 2025.

A fronte di queste maggiori entrate che si prevede di determinare per 1.504.000, sono previste maggiori spese sempre in conto capitale: per 52.000 euro per il complesso Abitare Sociale realizzato dalla società Cambia.Mo; per 1.301.000 per le opere di urbanizzazione dell’ospedale di Comunità che sorgerà a Baggiovara; e un aumento del Fondo spese urgenti pari al 10% di 1.504.000, ovvero 150.400 euro.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Proseguiamo con l’emendamento n. 33, sempre proveniente direttamente dal Sindaco, al protocollo 69765. Siamo in spesa corrente per 239.074 euro. La parola all’assessore Molinari per l’illustrazione”.

L’assessore MOLINARI: “Grazie. L’emendamento, come detto in parte corrente del Bilancio, serve per recepire maggiori entrate a destinazione vincolata, applicazioni di avanzo vincolato e storni di spesa dei settori Ambiente, Cultura e Direzione generale che si sono resi necessari dopo la predisposizione dello schema di Bilancio di previsione sottoposto al Consiglio.

Vale a dire, dopo la predisposizione del Bilancio di previsione per esservi sottoposto, cosa che poi è avvenuta, sono intervenute novità della Legge di Bilancio che assegnano cifre non importanti ma comunque significative maggiori risorse, quindi trasferimenti per complessivi 239.000 euro. Si adeguano quindi le previsioni di Bilancio in entrata con accantonamenti obbligatori, incrementi dovuti al Fondo di Solidarietà comunale e ai contributi di Finanza pubblica, sempre intervenuti all’interno della legge di Bilancio.

Infine ci sono 9.000 euro di maggiori incassi dai servizi forniti da ForModena. Le ipotesi di spesa riguardano il progetto ERVIS Emilia Romagna Victm Support, una festa del patrimonio UNESCO che si dovrebbe tenere ad ottobre 2025, un evento denominato: Alberi festival, costruire la città degli alberi» che si terrà dal 7 al 13 di aprile, progetti di pace e dialogo interreligioso. Infine si tratta di incrementare il Fondo Passività Potenziali per finanziare il contributo alla finanza pubblica di cui all’articolo 104 della Legge di Bilancio 2025.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo all’emendamento n. 34, presentato dal gruppo Modena in Ascolto, protocollo 69771. Il primo firmatario è il consigliere Mazzi e la proposta di incrementare le produzioni di energie rinnovabili”.

Il consigliere MAZZI: “Grazie. Questo emendamento come diversi altri che ho presentato, ha un ragionamento di fondo, ossia la visione che Modena sia una città che non investe, in cui le risorse sono destinate in gran parte a gestire l’esistente, ma che non ha una visione verso la quale andare. Un segno di questo è il debito pro capite tra i più bassi d’Italia, mentre altre medie città dell’Emilia-Romagna come Parma, Ferrara e Reggio Emilia hanno un debito pro capite decisamente superiore al nostro.

È chiaro che faccio considerazioni diverse da quelle del consigliere Bertoldi, ma in piena legittimità. Oggi i principali investimenti sono rappresentati dalle risorse esterne legate al PNRR, mentre la maggior parte del Bilancio è vincolata per impieghi pregressi. Modena avrebbe la capacità di investire di più, anche facendo ricorso al debito, ma è assente una progettualità complessiva. Di conseguenza esistono delle pianificazioni, questo sì, ma alla fine le risorse non si impegnano. Per questo motivo Modena, che potrebbe fare passi decisi verso l'essere una città più moderna, più smart, più sostenibile, non li fa. Mi viene da citare Seneca quando dice: "Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare".

Nello specifico questo emendamento si propone di incrementare la produzione di energie rinnovabili sul territorio modenese, mediante la realizzazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici di proprietà del Comune di Modena, come modo concreto per promuovere la transizione energetica. Si tratta quindi di dare un contributo importante come Amministrazione nel portare avanti un discorso di transizione decisamente importante per la nostra città e il nostro Paese.

Gli impianti realizzati potrebbero anche - e questo è un altro elemento molto importante - costituire la base per la realizzazione di comunità energetiche anche in collaborazione con altri soggetti del territorio. Questa soluzione individuata è più onerosa, perché tanti piccoli impianti puntuali hanno un costo maggiore rispetto a grossi impianti, ma presenta il vantaggio di non prevedere nuovo consumo di suolo e non prevedere variazioni urbanistiche.

Rispetto a questo emendamento, così come ad altri, abbiamo sentito l'altro giorno in Commissione che c'è un parere negativo della Giunta. D'altra parte l'Assessore qui ha ribadito la possibilità, con le opportune modifiche, di trovare qualche forma di riconoscimento. Penso sia importante captare questi segnali e spero che questo emendamento possa essere accolto perché anche su questo, come città, abbiamo davvero bisogno di crescere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Passiamo all'emendamento n. 35, presentato dal Sindaco, protocollo 69778 sulla nota di aggiornamento al DUP. Prego, assessore Molinari".

L'assessore MOLINARI: "Questo emendamento è logica conseguenza dell'eventuale approvazione dei due emendamenti precedentemente sottopostivi dal Sindaco. In particolare quello relativo al Piano delle Alienazioni per 1.504.000 di Via Ghiaroni porta ad analoghe modifiche del DUP, che così le recepisce come atto conseguente alla deliberazione di approvazione - quando avverrà - delle due proposte di emendamento 69753 e 67765".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Passiamo all'ultima proposta di emendamento, la numero 36, del Gruppo Fratelli d'Italia, protocollo 69823, prima firmataria la consigliera Rossini: Sicurezza e viabilità, Parco XXII Aprile".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Questo emendamento si propone di stanziare risorse e investimenti nella voce: «Manutenzione parchi pubblici, interventi diffusi di riqualificazione e messa in sicurezza» per concentrarli in modo particolare sul Parco XXII Aprile, il quale presenta una serie di criticità che vengono evidenziate nell'emendamento. In particolare attrezzi ginnici assolutamente non utilizzati e sempre rotti che andrebbero sostituiti con giochi per bambini, panchine danneggiate che andrebbero fissate al suolo e sostituite integralmente. L'illuminazione che va potenziata perché il Parco è, come sappiamo, abitualmente frequentato da tossicodipendenti e spacciatori, quindi è necessario implementare l'illuminazione per garantire che ci sia appunto un controllo della zona. Occorre poi potenziare la manutenzione del verde, dei percorsi ciclabili e pedonali e mantenere una costante manutenzione perché il degrado nasce proprio

anche dalla sua carenza. In questo parco deve essere sempre ancora più frequente, proprio per la frequentazione purtroppo non positiva da parte di personaggi che generano il degrado. La manutenzione frequente agevola la fruizione del parco da parte di persone che hanno rispetto dei luoghi.

È necessario attrezzare un campo da calcio liberamente accessibile e correttamente recintato perché, come ci hanno segnalato i cittadini, quella è una zona molto abitata e ci sono tanti bambini e giovani che utilizzerebbero con queste finalità una zona molto ampia che c'è all'interno del parco e che è lasciata un po' abbandonata. Quindi noi sposteremmo 500.000 euro, fermi lì nel Bilancio da qualche anno per manutenzione straordinaria dell'Area Nord che non viene fatta perché l'Assemblea non delibera i lavori, sulla manutenzione del Parco XXII Aprile. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Abbiamo finito il blocco della presentazione degli emendamenti”.

PRESENTAZIONE DELLE MOZIONI

Il PRESIDENTE: “Passiamo all'ultima parte, quella dell'illustrazione e presentazione delle mozioni. Ricordo il tempo di cinque minuti ed andiamo in ordine di protocollo. La prima è del Gruppo consiliare Lega Modena, firmatario Bertoldi che non vedo, quindi passiamo un attimo avanti”.

PROPOSTA N. 590/2025 RIDUZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla terza mozione, c'è la consigliera Rossini, parliamo dei Gruppi Fratelli d'Italia, Lega Modena, Modena In Ascolto e Forza Italia: «Riduzione dell'addizionale comunale IRPEF», protocollo 7749, proposta n. 590. Consigliera, è pronta per la presentazione? Prego”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie, Presidente. La mozione che abbiamo presentato si propone di intervenire sull'aumento dell'addizionale all'IRPEF che è proposta in una delle delibere che abbiamo iniziato a trattare oggi e su cui siamo chiamati ad esprimere il nostro voto venerdì. Nella mozione abbiamo deciso di evidenziare una serie di numeri che sembrano un po' sterili, ma che in realtà sono molto importanti per capire lo stato di salute in cui si trova il Bilancio del Comune di Modena. Chiaramente noi non possiamo decidere un aumento dell'addizionale all'IRPEF prima di avere innanzitutto verificato quello che abbiamo in pancia.

Un dato che si evince dai numeri che abbiamo esplicitato è questo: le entrate tributarie da addizionale comunale all'IRPEF dal 2020 quando è stato deciso - guarda caso proprio subito dopo il voto anche allora - l'aumento dell'addizionale all'IRPEF, sono costantemente aumentate perché è incrementata la base imponibile. Quindi diciamo che c'è questa tendenza comunque all'incremento delle entrate tributarie costante, un dato che non va trascurato né sottovalutato e che quindi deve farci riflettere quando decidiamo di proporre un ulteriore aumento, ma che al contempo non ci risulta sia stato preso in considerazione.

A questo si aggiunge un altro elemento che ci ha portati a presentare questa mozione ed è il fatto che noi non abbiamo mai sentito parlare qui di riduzione della spesa corrente, così come né noi

come Consiglieri comunali né i cittadini abbiamo la possibilità di verificare da cosa sono composte le varie voci di spesa corrente che troviamo nel Bilancio di previsione. Per riuscire a comprenderlo bisogna fare un lavoraccio veramente molto difficile da fare. Quindi abbiamo bisogno di avere chiarezza su questo punto prima di prendere qualunque tipo di decisione su aumenti della tassazione, cioè prima andiamo a vedere se ci sono degli sprechi sulle spese correnti e se si possono rivedere le obbligazioni assunte dal Comune nei confronti di terzi. Prima facciamo questa operazione e poi eventualmente, se c'è bisogno, aumentiamo la pressione fiscale.

Vado a leggere il dispositivo perché è anche piuttosto articolato e lo leggo in maniera precisa. Con questa mozione si impegna il Sindaco e la Giunta:

- a procedere ad una verifica dei dettagli delle singole voci che compongono la spesa corrente e delle obbligazioni verso terzi;
- ad informare di tale verifica il Consiglio Comunale;
- a ridurre all'esito di tale verifica le spese correnti;
- a valutare conseguentemente la revisione delle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF con la finalità di ricondurle a quella in vigore antecedentemente al 2020 con gli adattamenti derivanti dal cambiamento di scaglioni fatti a livello nazionale;
- in ogni caso a ridurre l'impatto dell'aumento previsto nella proposta di deliberazione che andremo a discutere venerdì in particolare per lo scaglione di reddito dai 15.000 euro ai 28.000 euro;
- a valutare di utilizzare per compensare in tutto o in parte il minor gettito causato dalla suddetta riduzione e per gli scopi indicati nel Bilancio in tema di investimenti, se ritenuti non raggiungibili in presenza della richiesta riduzione, una corrispondente quota della parte disponibile del risultato di amministrazione al 31.12.2024, che abbiamo già visto essere in prospettiva piuttosto consistente.
- a procedere alle verifiche di cui ai primi tre punti del dispositivo, prima che venga sottoposta ai Consiglieri Commissari la proposta di delibera avente ad oggetto il Bilancio consultivo per l'anno 2024;
- a procedere alla revisione delle aliquote all'applicazione nel senso sopra indicato dell'avanzo disponibile nella prima variazione di Bilancio e comunque non appena approvato il Consultivo 2024.

Grazie.

Il PRESIDENTE: "Grazie.

PROPOSTA N. 588/2025 SICUREZZA STRADALE – MAGGIORI INVESTIMENTI NEL MIGLIORAMENTO DELLA VISIBILITÀ DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

Il PRESIDENTE: "Recuperiamo, ritorniamo alla prima proposta di mozione del gruppo consiliare Lega Modena a firma del consigliere Bertoldi. Oggetto: «Sicurezza stradale, maggiori investimenti nel miglioramento della visibilità degli attraversamenti pedonali», protocollo 77185, proposta numero 588. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. Mi scuso, ma prima ero parlare con l'Assessora di alcune questioni. La mozione collegata al Bilancio si occupa di sicurezza stradale: maggiori investimenti nel miglioramento della visibilità degli attraversamenti pedonali. Leggo subito il dispositivo, è breve, facciamo presto. Considerando che tra gli obiettivi prioritari del PUMS 2030 approvato dal Consiglio Comunale in data 16 luglio 2020, la sicurezza stradale degli utenti fragili è un'assoluta priorità trasversale e un obiettivo di breve, medio e lungo periodo.

È importante per la sicurezza dei pedoni che ogni attraversamento stradale sia ben visibile in tutte le condizioni di luce e in ogni contesto meteorologico. Una buona visibilità degli

attraversamenti e di chi li utilizza, è vantaggioso anche per gli automobilisti, considerando che la sola normale segnaletica orizzontale si deteriora col tempo e in alcuni casi è scarsamente rinvenibile mentre si è alla guida.

Richiamato che il servizio di funzionamento e gestione dell'illuminazione pubblica delle lampade semaforiche del Comune di Modena è attualmente assegnato alla competenza della società Hera Luce e che a breve l'Amministrazione comunale procederà con un bando per individuare il nuovo bando pubblico per la gestione, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta, affinché prevedano di inserire nella componente investimenti del prossimo bando di gestione per l'illuminazione pubblica e lanterne semaforiche - a cui sono associate - una specifica componente per implementare i progetti di attraversamenti pedonali illuminati ad hoc.

Di destinare dagli appositi capitoli di Bilancio investimenti per qualificare gli attraversamenti pedonali esistenti tramite la segnaletica orizzontale e verticale, a partire da quelli con più alta incidentalità storica. Di sperimentare, ove possibile per la norma, la segnaletica orizzontale ad alta riflettenza e verticale illuminata a LED. L'obiettivo di questa mozione è di migliorare la sicurezza soprattutto per i pedoni, anche perché capita spesso che non siano così facilmente individuabili, soprattutto nelle parti della giornata serali. Sappiamo che ci sono stati spesso degli incidenti che a volte hanno riguardato anche dei bambini, quindi penso che mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali per favorire, laddove possibile, un più ampio utilizzo della pedonalizzazione della città, sia una cosa importante. Ritengo inoltre sia una questione bipartisan, nel senso che non abbia un colore politico e che possa essere una proposta ad attuare non particolarmente costosa, ma sicuramente efficace per mettere in sicurezza gli attraversamenti della nostra città. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie.

PROPOSTA N. 770/2025 REALIZZAZIONE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO DI MODENA

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla seconda proposta di mozione nel nostro ordine, Gruppo Fratelli d'Italia, primo firmatario il consigliere Pulitanò, avente ad oggetto: «Realizzazione del Museo del Risorgimento di Modena», protocollo n. 7770, proposta 589. Prego, Consigliere, per illustrazione”.

Il consigliere PULITANÒ: “Presidente, grazie per la parola. Sarò molto breve perché la maggior parte o forse quasi l'intero corpo di questa mozione è stato ripreso già da un documento che è stato oggetto di attenzione da parte di questo Consiglio comunale alla scorsa Consiliatura.

Riguarda la realizzazione del Museo del Risorgimento della nostra città, che è stata capitale del Risorgimento italiano ed una piazza importantissima dei moti risorgimentali del 1848 e degli anni precedenti all'unificazione nazionale.

Ritengo che sia inammissibile e che non si possa più perdere tempo, quindi con questa mozione - leggo la formula di impegno - chiedo fondamentalmente che il Consiglio Comunale impegni la Giunta a predisporre nel Bilancio i finanziamenti importanti dovuti a reperire i fondi necessari per progettare e istituire un Museo del Risorgimento modenese, che non sia solo un mero sito con caratteristiche espositive, bensì un luogo aperto e vivace in cui vengono stimolate conoscenze capaci di cogliere la complessità dell'epoca contemporanea e raccogliere le memorie del processo di unificazione della nostra nazione ed educare i cittadini agli ideali dell'amor di patria. Grazie”.

Il PRESIDENTE: "Grazie, Consigliere.

PROPOSTA N. 591/2025 INTRODUZIONE DEL FATTORE FAMIGLIA COMUNALE AD INTEGRAZIONE DELL'ISEE

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla quarta proposta di mozione dei Gruppi Fratelli d'Italia, Modena In Ascolto, Lega Modena, Forza Italia, primo firmatario è il consigliere Franco. Ha ad oggetto: «Introduzione del Fattore Famiglia comunale ad integrazione dell'ISEE», protocollo n. 77514, proposta 591. Prego, consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Grazie, Presidente. Questa mozione cerca di introdurre il cosiddetto Fattore Famiglia, il quale è molto noto perché diversi Comuni del nostro Paese lo applicano e che sostanzialmente cerca di mitigare le storture strutturali che l'indicatore ISEE porta. Non leggo tutte le motivazioni che ci hanno portato a farlo perché sostanzialmente per noi l'indicatore ISEE ha alcune problematiche, ne abbiamo indicate due: il fatto che vi siano dei salti troppo marcati e con delle soglie troppo elevate fra i comparti e il fatto che comunque l'ISEE venga calcolato su un reddito di due anni precedenti all'anno in cui viene richiesto. Questo comporta il fatto che, se per qualche motivo la condizione reddituale della famiglia cambia nel corso dei due anni - e in questi ultimi anni purtroppo sono situazioni che sono venute a crearsi - quella famiglia che aveva precedentemente un reddito di un certo livello e che poteva permettersi certe spese e, nella corretta progressività della tariffazione dei servizi comunali avere una certa soglia, poi si trova a non avere più sostanzialmente quella condizione. Ultimo aspetto è che l'ISEE tiene in conto in modo molto parziale della composizione familiare, pertanto noi chiediamo che venga introdotto questo correttivo.

Ripeto, non è una nostra invenzione, è già applicato in diversi Comuni italiani, è stato oggetto di un importante studio di un progetto pilota che ormai pilota non è perché ha più di 15 anni, uno studio dell'Università di Verona ed è fatto in partenariato con alcuni Comuni che hanno applicato questo correttivo ad alcune associazioni familiari. Fra le varie conseguenze positive che questo fattore ha incrementato è stato un ulteriore sostegno all'istituto familiare e, pur non essendo stato certamente l'unico elemento, ha permesso a quei Comuni, in cui veniva applicato, un trend diverso rispetto alla denatalità diffusa, costituendo quindi un sostegno ulteriore.

Per questo motivo noi chiediamo che, in modo sperimentale e individuando alcuni determinati ambiti di applicazione, venga introdotto nel calcolo della tariffazione dei servizi comunali, come per esempio nel calcolo della retta dei nidi, venga introdotto questo correttivo che prende il nome di Fattore Familiare comunale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, consigliere Franco.

PROPOSTA N. 592/ 2025 ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI SCOLO DELL'AREA AFFERENTE AL FOSSO BERNATA, ANCHE CON LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO SITI IN LOCALITÀ FOSSALTA

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla quinta proposta di mozione del gruppo Fratelli d'Italia, primo firmatario è sempre il consigliere Franco, avente ad oggetto: «Adeguamento del sistema di scolo dell'area afferente al Fosso Bernata, anche con la realizzazione di impianti di sollevamento siti in località Fossalta». Protocollo n. 77522, proposta di mozione n. 592. Prego, per l'illustrazione".

Il consigliere FRANCO: "Grazie, Presidente. La mozione fa seguito un po' sia alla discussione che abbiamo avuto in Commissione consiliare, sia alla discussione che c'è stata al momento dell'approvazione della delibera consiliare. Sostanzialmente nel dibattito e nella procedura appunto di individuazione del percorso per realizzare questo impianto, è emerso che un Comitato di cittadini, «Alluvionati non per caso» nella figura del professor Cameroni, ha individuato come prioritario l'affiancamento al sistema di pompe elettriche dell'impianto anche delle pompe a diesel. Questo per evitare che, nel caso in cui - cosa che avviene praticamente sempre - non vi sia corrente elettrica nell'impianto, il sistema non funzioni.

Per noi questo è un investimento prioritario, gli uffici ci hanno detto che hanno avuto un preventivo di 36.600 euro e noi lo prendiamo per buono. Chiediamo quindi con questa mozione che all'interno del Bilancio comunale vengano trovate queste risorse per fare in modo che questo impianto, che come tutti sanno ha una cubatura di 500 mila euro di investimento, non risulti vano e inutile per un problema di corrente elettrica. Tra le controdeduzioni è stato proposto l'utilizzo di gruppi elettrogeni mobili, ma per noi questo non è sufficiente perché altrimenti non c'era la necessità di fare questo impianto, ma bastava utilizzare delle pompe mobili. Dal momento che l'impianto è importante, così come i disagi ai residenti che vengono creati volta per volta dalle esondazioni di questo piccolo fosso, che in realtà sembra che abbia una portata notevole.

Vogliamo risolvere il problema, quindi noi chiediamo che vengano stanziati e reperiti questi 36.600 euro, cifra irrisoria rispetto all'intero ammontare dell'investimento, affinché non si corra il rischio di aver fatto un'opera inutile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, consigliere Franco. Do comunicazione ufficiale che la proposta 593/2025 è che la mozione del Gruppo AVS avente ad oggetto: «Azioni strategiche per il contrasto all'evasione fiscale del lavoro nero nel Comune di Modena» è stata ritirata.

PROPOSTA N. 593/2025 PNRR ED ATUS: CONCLUSIONE DEL PROGRAMMA INVESTIMENTI NEXT GENERATION MODENA IN PARTECIPAZIONE E GARANZIE DAL GOVERNO NAZIONALE PER L'ULTIMA ATTUAZIONE

Il PRESIDENTE: "Proseguiamo con la successiva che diventa la sesta nel nostro calendario, presentata dai Gruppi Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano, Azione, Socialisti e Liberali, Spazio Democratico e Modena Civica, primo firmatario consigliere Lenzini. Ha ad oggetto: «PNRR ed Atus: conclusione del programma investimenti Next Generation Modena in partecipazione e garanzie dal Governo nazionale per l'ultima attuazione», protocollo 78205, proposta 593. Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente, sarò breve nella presentazione di questa mozione che verte fondamentalmente sul principio dell'importanza che hanno per noi in questa fase, così come per tutti i Comuni italiani, i progetti legati ai fondi PNRR. Sappiamo che entro aprile/maggio 2026 questi investimenti devono essere terminati, collaudati, essere operativi per poi essere rifinanziati. È quindi molto importante che sia dal punto di vista della gestione locale, questo Consiglio comunale e la stessa città sia a conoscenza dell'evoluzione di questi importanti progetti, sia dal punto di vista nazionale ci sia la garanzia che non vi siano cambiamenti, modifiche alla normativa o alla gestione del rifinanziamento di questi fondi che potrebbero mettere in difficoltà il risultato finale. Quest'ultimo è sia quello di portare a casa le opere da un lato, mentre dall'altro che non vi siano inghippi nel vederli finanziati realmente da parte dell'Europa.

Quindi questa mozione ha fondamentalmente l'obiettivo di chiedere alcune cose, vado a leggere molto velocemente il dispositivo, che va in questa direzione. Impegna il Sindaco e la Giunta

ad attivarsi nelle sedi politiche ed istituzionali più opportune, anche tramite Anci e Parlamentari modenesi per avere garanzie per gli enti locali che si accingono ad affrontare l'ultimo anno di attuazione PNRR. Esempio: evitare nuovi rifinanziamenti e tagli su trasferimenti in spesa corrente, facilitare gli incassi di contributi per garantire la liquidità delle imprese appaltatrici, migliorare i passaggi burocratici inerenti alla rendicontazione.

Ad attivarsi nelle sedi politiche ed istituzionali più opportune anche tramite Anci e Parlamentari modenesi per comprendere in tempi utili la programmazione finanziaria degli enti locali e se si verificheranno proroghe per i termini di scadenze PNRR, ad oggi fissati tra marzo e maggio 2026. A proseguire le azioni di informazione e partecipazione della cittadinanza coinvolgendo sempre i quartieri sul completamento del programma PNRR di competenza del Comune di Modena, anche dedicando al tema un momento di approfondimento all'interno della nuova edizione 2025 del Summer School Renzo Imbeni.

Proprio in considerazione delle scadenze 2026, a tenere informato il Consiglio Comunale che, anche attraverso la convocazione di un'apposita seduta di Commissione, non solo in merito all'attuazione del PNRR di competenza dell'ente, ma anche invitando a partecipare gli altri soggetti istituzionali o aventi titolo della città o della provincia che sono coinvolti nell'attuazione del Piano, ad esempio provincia di Modena, Unimore, ASL, Hera”.

PROPOSTA N. 596/2025 MODIFICA DELLE LEGISLAZIONI SUI VINCOLI FISCALI DEGLI ENTI LOCALI E REVISIONE DEI LIMITI DELLA TASSAZIONE COMUNALE

Il PRESIDENTE: “Grazie. Proseguiamo con la settima proposta dei Gruppi Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Azione, Socialisti Liberali, Spazio Democratico e Modena Civica, primo firmatario il consigliere Lenzini. Ha ad oggetto: «Modifica delle legislazioni sui vincoli fiscali degli enti locali e revisione dei limiti della tassazione comunale», protocollo 78210, proposta numero 596. Prego, Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie, Presidente. Questa mozione è legata al metodo e alla gestione del finanziamento dei trasferimenti nazionali agli enti locali, che di fatto ha origine dalla legge 42/2009. Una legge approvata dal centrodestra, ma che fu trasversale, nel senso che anche le forze di opposizione del tempo, dal momento che erano state coinvolte, la quasi totalità si astennero e votarono a favore di questo provvedimento. È una legge molto complessa, ma che aveva come principio la gestione della tassazione locale nazionale basata sul fatto che i trasferimenti nazionali avrebbero dovuto avere il compito di coprire quelli che erano i servizi fondamentali degli enti locali, e che gli enti locali invece avessero a disposizione una gestione della tassazione locale volta a garantire servizi aggiuntivi o caratterizzanti del singolo Comune. Questo in modo che fosse libertà del Comune stesso quella di decidere qual era l'imposizione fiscale e come dovesse utilizzata, ma non perché fosse utilizzata per i servizi fondamentali.

Questa Legge di fatto non è mai stata fondamentalmente attuata fino in fondo, per onestà non soltanto per colpa del Governo attuale, il Governo Meloni, abbiamo visto sempre un progressivo diminuire dei trasferimenti nazionali appunto per il finanziamento dei servizi fondamentali. I Comuni e gli enti locali hanno sempre più dovuto utilizzare la tassazione locale per coprire i servizi fondamentali, che ha portato a questa stortura secondo la quale l'addizionale IRPEF - che è il fulcro della tassazione locale ormai, dopo che è stata abolita l'IMU per la prima casa - è stata portata al tasso massimo. In questo modo si rinuncia da un lato alla progressività e dall'altra al poter decidere e optare quanto doveva essere il carico fiscale e a quanto dovessero corrispondere i servizi figli del carico fiscale. Crediamo che questa sia una stortura profonda, quindi questo appello

è rivolto a tutte le forze politiche affinché si riporti il tema all'interno di quello che era disegnato nel perimetro delle Legge 42, quindi in questa direzione.

Accanto a questo c'è un altro tema molto importante che noi come Partito Democratico a Modena non manchiamo mai di rimarcare, lo facevamo con forza con i nostri governi - ci tengo anche questo a dirlo - e lo facciamo a maggior ragione oggi sul tema della gestione in maniera equa per tutti i Comuni di quelli che sono i perimetri di gestione di Bilancio, a partire dai fondi di dubbi esigibilità. Questo perché sono vincoli fiscali nati per gestire Comuni che nel tempo hanno avuto gestioni più traballanti, meno oculate, meno accorte e che hanno poi portato anche gli enti - non sto dicendo niente di nuovo - ad andare in dissesto. È chiaro che questo porta Comuni che hanno invece Bilanci molto più solidi a dover sottostare a vincoli che ne limitano la capacità politica operativa.

Riteniamo dunque che sia importante invece che Bilanci comunali che hanno dimostrato storicamente nel tempo di avere un'oculatezza e una solidità nella gestione della fiscalità globale, ad avere minori vincoli. Invece chi ha dimostrato di non essere in grado di avere questo tipo di gestione, debba avere vincoli più stringenti che mettono in sicurezza la cosa pubblica. Noi pensiamo che questo sia molto importante soprattutto per il Comune di Modena che sappiamo avere comunque un Bilancio, al di là delle scelte politiche che con questo Bilancio si fanno, dal punto di vista della solidità, fiscale, e dell'indebitamento della gestione molto solido. Chiediamo dunque che, anche da questo punto di vista, ci sia un'importante riforma che cerchi di aiutare chi meglio riesce a gestire la cosa pubblica”.

Il PRESIDENTE: “Grazie”.

PROPOSTA N. 597/2025 ACQUISTO DI NUMERO 4 METAL DETECTOR PORTATILI DA DESTINARE ALLA POLIZIA LOCALE

Il PRESIDENTE: “Proseguiamo con l'ottava proposta di mozione del gruppo Fratelli d'Italia, primo firmatario Negrini, avente oggetto: «Acquisto di numero 4 Metal Detector portatili da destinare alla Polizia locale». Protocollo n. 78271, proposta n. 597. Prego”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente, sarò celere per quanto in realtà questo è un altro dei punti importanti. Bisogna fare un passo indietro prima di iniziare a raccontare da dove nasce questa mozione: poco tempo fa e sempre in quest'aula si è parlato proprio dei dispositivi Metal Detector, è stato grazie ad un intervento del collega Bertoldi che aveva presentato proprio una mozione sempre sulla questione relativa all'acquisto di Metal Detector portatili, salvo poi ricevere da parte dell'Assessore competente Camporota la risposta che in realtà a disposizione della Polizia Locale c'erano già i dispositivi Metal Detector.

Noi abbiamo chiesto di fatto di verificare il tutto, salvo poi subito subito dopo, sempre lo stesso Assessore, dichiarare che la Polizia Locale aveva otto Metal Detector. Perché è importante il numero? Perché di fatto il giorno dopo la Polizia Locale, grazie al sindacato che di fatto compone buona parte degli agenti della stessa, dichiarava che, oltre a non sapere per buona parte di avere i Metal Detector, gli stessi Metal Detector in possesso della Polizia Locale erano quattro.

Quindi questa mozione nasce per fare chiarezza innanzitutto alla dottoressa Camporota, oltre che finalmente portare a un numero intelligente, a un numero importante, a un numero che realmente dia soddisfazione a quello che è l'uso di questi dispositivi per la Polizia locale. Questi dispositivi bypassano una serie di situazioni che ogni giorno gli agenti di Polizia Locale si trovano a dover gestire, ovvero le perquisizioni. È chiaro che lo strumento, come già detto in passato e come è sotto gli occhi di tutti, evita di fatto il problema del sesso del perquisito e di chi perquisisce. Come

sapete infatti, se c'è da perquisire un uomo deve essere un uomo a farlo, se c'è da perquisire una donna deve essere una donna a farlo, per quello che sono le normative vigenti. È evidente che questo dispositivo bypassi questa problematica, oltre che garantire anche in questo caso la sicurezza per gli agenti che, in fase perquisitoria, di fatto possono non incappare in elementi atti offendere proprio perché il dispositivo li segnala precedentemente. Io mi fermo qua, annunciando che su questo venerdì, quando avremo il dibattito sulle disposizioni relative alla Polizia locale, gli equipaggiamenti, le dinamiche che riserviamo ai nostri agenti, l'approccio alla sicurezza e sulla gestione che per noi è stata per anni fallimentare, siamo pronti a fare le barricate. Quindi scaldatevi che venerdì, sotto il punto di vista della sicurezza, ci divertiamo. Grazie mille”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini. Non so come dobbiamo cogliere questo suo avvertimento...”.

PROPOSTA N. 599/2025 SICUREZZA URBANA COME PRIORITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE E DEL BILANCIO COMUNALE

Il PRESIDENTE: “Andiamo avanti e passiamo alla decima perché il consigliere Bignardi si è assentato un attimo e vediamo di tenerlo per ultimo, se riusciamo, perché è il primo firmatario di un paio di mozioni. Con la mozione del Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano, Azione, Socialisti e Liberali, Modena Civica e Spazio Democratico, a prima firma del consigliere Manicardi: «Sicurezza Urbana come priorità dell'Amministrazione e del Bilancio comunale». Protocollo n. 78347, proposta n. 599. Prego, Consigliere”.

Il consigliere MANICARDI: “Noi presentiamo una mozione con l'intento ovviamente di discutere e non di fare spettacolo, ma venerdì saremo pronti comunque ad avere un confronto pacato, ma comunque serio sul tema. Do lettura della mozione. Premesso che la nostra città sta vivendo una fase dove si sommano sia fenomeni criminosi afferenti all'ordine pubblico, sia fenomeni anche sociali che contribuiscono all'insicurezza. I reati e i fenomeni che determinano insicurezza in città rappresentano una priorità politica per tutte le istituzioni pubbliche che sono chiamate a collaborare per quanto di propria competenza nell'interesse di risolvere i problemi segnalati dai cittadini.

Le sicurezze sono un tema politico assolutamente rilevante per i cittadini e per il tessuto economico, poiché è condizione indispensabile per garantire la tenuta complessiva della coesione sociale che, in questo momento storico anche nella nostra città, è indebolita. Tenuto conto che in questo quadro è necessario intervenire sia sotto l'aspetto preventivo, sia sotto il profilo del controllo del territorio, che in particolare la promozione di politiche di prevenzione, di misure di promozione di politiche legate al superamento del disagio giovanile in collaborazione con le istituzioni scolastiche, con le famiglie, con il terzo settore, con il tessuto sociale ed imprenditoriale di questa comunità, con interventi condivisi in campo sociale ed educativo di rigenerazione urbana e di prevenzione del benessere individuale e collettivo, sono politiche fondamentali che devono essere sostenute ed implementate.

Riguardo all'aspetto del controllo territorio, lo Stato detiene sempre la primaria responsabilità del mantenimento dell'ordine pubblico. Gli enti locali, con particolare riferimento ai Comuni, nel tempo hanno acquisito uno specifico ruolo nel contrasto al degrado urbano e ai fenomeni di marginalità sociale che hanno risvolti anche sulla sicurezza urbana. Considerato che in particolare in questi ultimi anni sono intervenute novità normative che hanno adeguato parte della legislazione alla realtà dei nostri tempi, a fronte di una domanda di sicurezza articolata e complessa che i cittadini hanno rivolto e continuano ad indirizzare ai Sindaci e alle Polizie locali, componenti

essenziali dell'esercizio della garanzia del controllo della sicurezza urbana, che necessitano di strumenti e risorse adeguati.

Con la previsione della Legge 48/2017 e della Legge 132/2018, i Comuni sono stati destinatari di risorse fondamentali per il supporto alle attività di sicurezza in ambito urbano, con finanziamenti diretti per specifiche finalità attraverso molteplici canali, ciascuno con scadenze e modalità differenti, che hanno visto in questi anni il dispiegarsi di numerose diverse e diverse iniziative con le Amministrazioni comunali in prima linea nella presentazione di puntuali proposte progettuali.

In particolare la sicurezza urbana come bene pubblico che afferisce la vivibilità ed il decoro della città, così come definita dal Legislatore, non è più riconducibile alla materia statale dell'ordine della sicurezza pubblica, rappresentando anzi un bene autonomo e distinto da quello afferente al mantenimento della sicurezza pubblica, comprendendo la riqualificazione anche urbanistica, sociale e culturale del recupero delle aree e dei siti degradati, eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura, il rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale.

Che pertanto la sicurezza urbana integrata e la sua attuazione devono concorrere a tutti i livelli di governo, da quelli nazionali a quelli regionali e locali, con la finalità del benessere della comunità territoriale. Che la sicurezza urbana, quindi una natura composita, richiede risposte articolate che comprendono le attività statali che riguardano l'ordine della sicurezza pubblica, quelle regionali in materia di Polizia e amministrativa locale, le politiche a dimensione locale, a partire da quelle sociali, giovanili, edilizi, urbanistiche, del traffico e della mobilità.

Ritenuto anche che sui temi della sicurezza occorre vi sia la massima collaborazione tra l'Ente locale e lo Stato e quindi tutti gli organi statali che a livello locale lo rappresentano - la Prefettura, le forze dell'ordine, l'autorità giudiziaria - per implementare forme efficaci di intensificazione grazie ad una razionalizzazione dei presidi nelle aree critiche. Con riguardo ai compiti che deve svolgere il Comune, è necessario procedere con il rafforzamento e la riorganizzazione dei Corpi di polizia locale, affinché assumano una rilevanza strategica così come necessario per la ricognizione.

Passo, per non impiegare del tempo, al dispositivo. Si impegna il Sindaco e la Giunta a confermare l'indirizzo politico dell'Amministrazione di consolidamento del personale della Polizia locale, proseguendo nella ricognizione delle dotazioni organiche effettive al fine di realizzare un utilizzo più efficace di tutte le professionalità, crescendo la presenza operativa della P.L.. Adoperare una ricognizione degli strumenti di difesa in uso alla Polizia locale al fine di favorire un utilizzo efficace attraverso forme adeguate di formazione costante, anche con interscambi formativi con altri corpi di Polizia locale, approfondendo la possibilità di ulteriori dotazioni che possano tutelare in maniera sempre più efficace gli operatori, dando il criterio della massima tutela della salute e dell'incolumità delle persone.

Ad insistere nella richiesta al Governo di attuare l'elevamento di fasce della Questura di Modena. A continuare a richiedere al Governo nazionale un aumento degli organici di tutte le forze dell'ordine, poiché la dotazione effettiva attuale rispetto ad una pianta organica non consente ancora di rispondere alle esigenze del territorio. A proseguire gli investimenti sulla videosorveglianza in città, prevedendo tempi di installazione di più cellule rispondenti alle richieste e ai bisogni reali della città. A continuare a sostenere gli investimenti di recupero e rigenerazione urbana, in quanto elementi positivi di contrasto a fenomeni di marginalità sociale. A proseguire e incrementare le attività di sicurezza partecipata, coinvolgendo i rinnovati quartieri, utilizzando anche lo strumento

dell'Osservatorio delle Sicurezze per la Qualità del Vivere, previsto dal nuovo Regolamento della partecipazione territoriale”.

Il PRESIDENTE: “Grazie”.

**PROPOSTA N. 601/2025 SOSTEGNO DELLE REALTÀ SPORTIVE MODENESI
CONTINUARE A GARANTIRE INVESTIMENTI PER UN'OFFERTA SPORTIVA DI
QUALITÀ PER TUTTE E TUTTI**

Il PRESIDENTE: “Per i motivi di cui sopra, essendo ancora non presente Bignardi, passiamo alla dodicesima mozione in calendario presentata dal Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano, Azione Socialisti Liberali, Spazio Democratico e Modena Civica, a prima firma della consigliera Giordano: «Sostegno delle realtà sportive modenesi continuare a garantire investimenti per un'offerta sportiva di qualità per tutte e tutti». Protocollo n. 78358, proposta numero 601. Prego, Consigliera”.

La consigliera GIORDANO: “Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti. Premesso che parlare di sport significa parlare di benessere, sani stili di vita, aggregazione e socialità, elementi fondamentali per costruire una comunità coesa, inclusiva e solidale. Premesso che, con la seconda e ultima deliberazione da parte della Camera dei Deputati, il 20 settembre 2023, è terminato l'iter legislativo per l'approvazione del disegno di legge costituzionale numero 715 B, che inserisce il termine «sport» in Costituzione. Nello specifico la Camera ha approvato all'unanimità la modifica dell'articolo 33 della Costituzione, introducendo il nuovo comma: «La Repubblica riconosce il valore educativo e sociale di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme». Un riconoscimento importante che testimonia il valore dello sport, di tutti gli sport, e stimola ulteriormente ad investire nel garantire a tutta la nostra comunità impianti ed attività sportive di qualità. La nostra città vanta poi un'altissima percentuale di impianti sportivi pubblici garanti anche dalle polisportive, un patrimonio unico e da valorizzare sempre di più rispetto al totale, caratterizzandosi ormai come un'eccezione a livello nazionale.

Considerato che nel corso del 2025 scadono la quasi totalità delle convenzioni di gestione degli impianti comunali che sono per la nostra città così suddivisi: 5 grandi impianti, 32 palestre comunali scolastiche ed extrascolastiche; 5 palestre di proprietà della provincia di Modena; 13 campi di calcio. I gestori, le associazioni sportive, gli enti, le federazioni sono gli interlocutori principali e quindi soggetti imprescindibili per continuare a garantire un'offerta quali-quantitativa a standard ottimali in termini di strutture e di relativi servizi.

Il quadro normativo vigente, la riforma dello sport del 1° luglio 2023, il nuovo Codice Appalti e la riforma dei servizi pubblici locali hanno introdotto importanti novità circa le procedure di affidamento dell'impiantistica locale, prevedendo che le Amministrazioni svolgano un'approfondita istruttoria sulle caratteristiche strutturali e gestionali dei singoli impianti che concorrono a definire un quadro di sostenibilità economica della gestione, tenendo conto di costi e introiti stimati.

La riforma dello sport ha previsto la possibilità per le associazioni, società sportive e dilettantistiche di proporre interventi di riqualificazione degli impianti agli enti pubblici proprietari degli impianti stessi, i quali valuteranno la pubblica utilità della proposta e decideranno sull'eventuale affidamento e diretta della gestione a dette associazioni in ottica di ammortizzazione dell'investimento. Negli anni sono stati messi in campo diversi interventi di riqualificazione di impianti sportivi, cogliendo le opportunità del PNRR, del Ministero dello Sport e della Regione Emilia-Romagna, dove l'amministrazione comunale, per volontà politica anche su indirizzo dello

stesso Consiglio Comunale intervenendo con una quota di cofinanziamento di risorse proprie, ha giocato sempre un ruolo fondamentale di coordinamento.

Considerato altresì che è indispensabile, in un più complessivo disegno di azione rivolto alle giovani generazioni, investire sull'attività sportiva anche destrutturata e libera, in quest'ottica sono stati infatti realizzati o sono in via di realizzazione diversi interventi come le aree fitness e alcuni campi da basket e calcetto in diversi parchi della città e del forese. Chiede al Sindaco e alla Giunta di proseguire l'ambizioso piano di investimenti, completando nei tempi previsti i diversi interventi in corso per la riqualificazione degli impianti sportivi in città, migliorando sempre di più l'offerta già alta su cui la nostra comunità può contare.

Di continuare ad investire, anche a margine delle opere di nuova urbanizzazione e di riqualificazione di spazi urbani, con risorse proprie o con convenzioni ad hoc con i privati che investono in impiantistica sportiva destrutturata e libera, ampliando le possibilità di pratica sportiva offerte alla città in ottica generazionale e interclassista. Di garantire in spesa corrente adeguate risorse per la manutenzione degli impianti, comprendendo anche gli oneri a carico dell'Amministrazione, continuando a garantirne la fruibilità. Di proseguire il confronto con le società sportive, le associazioni sportive dilettantistiche, le ASSDRL, gli enti di promozione, le federazioni sportive e il CONI provinciale per garantire un'offerta sportiva di qualità per tutte e tutti, utilizzando inoltre tutte le leve offerte dal nuovo quadro normativo, oltre ad avviare percorsi di coprogettazione e coprogrammazione in tal senso. Grazie”.

PROPOSTA N. 6052/2025 ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo alla tredicesima mozione del gruppo Modena per Modena, proposta dalla consigliera Modena. L'oggetto è: «Istituzione di una Commissione consiliare speciale», protocollo 77811, proposta n. 605. Una precisazione, non ve la siete trovata nella convocazione odierna, perché non era stata inserita. Chiarito l'equivoco e precisato che la mozione presentata tempestivamente dalla Consigliera era sua intenzione collegarla comunque al Bilancio in discussione venerdì, la Capigruppo ha consentito che venisse già illustrata oggi, verrà messa in oggetto aggiunto per il Consiglio di venerdì e posto in votazione. Prego, Consigliera”.

La consigliera MODENA: “Grazie Presidente. La mozione ha oggetto: «Istituzione di una Commissione consiliare speciale». Come vedete, noi come gruppo insistiamo sugli anziani. Considerato che gli anziani vanno doverosamente tutelati in quanto rappresentano un patrimonio per la società, sia perché sono coloro che l'hanno costruita, ce l'hanno donata e in essi si identifica la nostra memoria culturale, sia perché ancora oggi costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energia e di esperienza delle quali la società non può non tener conto. Considerato che l'assistenza agli anziani è tra i compiti sociali primari del Comune di Modena e nel Bilancio preventivo e promozione sono previsti stanziamenti rilevanti per il settore proposto dalla Giunta comunale, anche il nostro emendamento prevede uno stanziamento altrettanto rilevante nel settore. Nell'anno 2024 è stata approvata con ampia maggioranza la mozione fatta dal consigliere Giacobazzi che chiedeva di istituire la figura del garante degli anziani e che secondo noi non può essere identificato nella stessa figura del garante dei carcerati. Il problema degli anziani è troppo importante.

Si chiede al Consiglio Comunale di istituire una Commissione consiliare speciale come fu chiesto all'Assessore Maletti, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, del Regolamento del Consiglio comunale che si occupi della materia dell'assistenza agli anziani a 360 gradi, in quanto questione di rilevante interesse per l'intera comunità modenese e che possa anche sentire esperti della materia

che abbiano lavorato con loro, vissuto con loro per elaborare nuove proposte e migliorare quello che sono in essere.

Che la Commissione speciale di cui sopra si coordini con la Commissione Affari Istituzionali per istruire il Regolamento per l'istituzione del Garante degli Anziani approvata dal Consiglio Comunale del 2024. Per non essere da meno del consigliere Negrini, volevo dire che io venerdì darò battaglia sugli anziani. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Andiamo in ordine cronologico: «Turismo e tassa di soggiorno», poi dopo faremo l'ultima. Invito i componenti del Partito Repubblicano, Azione, Socialisti e Liberali ad abbassare i toni”.

PROPOSTA N. 598/2025 TURISMO E TASSA DI SOGGIORNO

Il PRESIDENTE: “Torniamo alla 9, vediamo di concludere bene il pomeriggio, presentata dai Gruppi Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano, Socialisti e Liberali, Spazio Democratico e Modena Civica. Questa mozione ha come aggetto: «Turismo e tassa di soggiorno», protocollo 78345, proposta n. 598. La parola al consigliere Manicardi in sostituzione del primo firmatario Bignardi. Prego”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie, Presidente. Dieci anni dopo l'EXPO, i dati del 2024 sono in continua crescita anche rispetto al pre-Covid. Modena nel 2024 segna un nuovo record registrando un +5,9% degli arrivi dei visitatori in città rispetto agli anni precedenti. La tassazione dei flussi turistici, la cosiddetta *tourist tax* è un tipo di imposizione piuttosto diffusa sia nei Paesi europei sia in quelli extra europei. Nella declinazione nazionale l'imposta di soggiorno è un tributo locale applicato a carico di chi soggiorni o pernotti in una struttura ricettiva che si trova in un Comune.

L'attuale forma del tributo è stata introdotta nell'ambito del processo di riforma per l'attuazione dei principi del federalismo fiscale inseriti in Costituzione. Poiché l'imposta di soggiorno è uno dei pochi strumenti di autonomia impositiva rimasta alle amministrazioni comunali, un primo aspetto di interesse è legato all'eterogeneità della sua applicazione tra gli aspetti declinabili sulla base delle caratteristiche ed esigenze dello specifico Comune. Vi sono le tariffe, le esenzioni e le scadenze, seppur nel rispetto di alcune direttive generali. Considerato che l'attrattività della città è confermata anche dai dati sui pernottamenti che nel 2024 hanno fatto registrare tendenze importanti con le notti dormite in città cresciute del +7,8%. A livello territoriale Modena consolida il suo ruolo di baricentro turistico della provincia rappresentando circa il 42% degli arrivi di tutto il territorio modenese, percentuale che sale al 48% se guardiamo i soli turisti stranieri.

Considerato che i dati turistici appena pubblicati dalla Regione confermano quindi il consolidarsi del percorso di crescita che Modena ha avviato nel Post Expo 2015, con ottime percentuali di crescita sia per i flussi nazionali che per quelli internazionali, l'importanza di proseguire il lavoro congiunto con gli operatori del settore per rafforzare e ampliare l'offerta turistica valorizzando segmenti strategici quali motori, enogastronomia, cultura e creatività, in questo contesto la campagna “Modena Città dei Festival” si preannuncia come elemento cardine della nuova strategia promozionale.

Considerato altresì che è fondamentale consolidare la collaborazione tra pubblico e privato per attrarre eventi di richiamo, in questo ambito vogliamo rafforzare anche la capacità attrattiva per continuare ad ospitare eventi sportivi, la mezza maratona d'Italia o la tappa del Giro d'Italia che vedrà Modena protagonista, sono i primi segnali concreti in questa direzione.

Ribadito che la sfida più grande e l'impegno dell'Amministrazione dovranno concentrarsi nel governare il fenomeno turistico affinché si integri armoniosamente nel tessuto urbano, è essenziale evitare effetti collaterali quali la gentrificazione, l'aumento dei prezzi immobiliari, dei servizi che penalizza le fasce più vulnerabili, venga garantita la crescita economica senza snaturare identità urbana, occorre monitorare e correggere eventuali distorsioni dell'offerta turistica. A tal proposito si auspica un intervento mirato dell'amministrazione per far emergere strumenti quali il CIN, riferimento IMU su PEEP, situazioni di irregolarità nell'offerta ricettiva ed extra alberghiere, in particolare porre attenzione all'offerta ricettiva e extra alberghiera al fine di garantire che non si ingeneri in una bolla immobiliare che si scarichi sulle fasce più fragili.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta di modulare l'aumento delle tasse di soggiorno con una particolare attenzione alle strutture alberghiere, garantire equità nell'imposizione, tenendo conto della categoria dell'esercizio e intervenendo maggiormente sugli affitti brevi. Infine di vincolare l'aumento del gettito a un piano strategico sul turismo attraverso azioni di promozionalizzazione in un'ottica di destagionalizzazione turistica per realizzare iniziative e progetti condivisi con le associazioni di categoria e la destinazione turistica territoriale".

PROPOSTA N. 600/2025 MISURE DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE ABITATIVE

Il PRESIDENTE: "Grazie. Passiamo all'ultima mozione sempre del Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano, Azione, Socialisti e Liberali, Spazio Democratico e Modena Civica. Il primo firmatario è Bignardi, l'oggetto: «Misure di sostegno alle politiche abitative». Protocollo 78352, proposta n. 600. La presenta Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie, Presidente. Questa mozione ha come obiettivo, come focus, quello delle politiche abitative e nella fattispecie si muove su due assi fondamentali. Il primo è quello legato all'importanza delle dotazioni di ERS e di ERP: sappiamo benissimo che Modena da questo punto di vista abbia una storia, una caratterizzazione molto importante sulle politiche abitative e su quello che conosciamo tutti come PEEP. Oltre 12 mila famiglie dagli anni '70 ad oggi hanno avuto accesso alla casa grazie a queste politiche, mentre accanto a questo naturalmente c'è anche l'ERP che a Modena conta oltre 2.500 alloggi. Quindi, da un certo punto di vista, l'impegno e il sostegno a queste politiche con un focus particolare a quella più dedicata alle fasce fragili, quindi all'ERP, dove abbiamo numeri importanti di dotazione, ma alcune di queste sono in situazione non agibile, quindi in fascia 6, come tecnicamente si dice. Hanno dunque bisogno di una particolare manutenzione per poter essere reimmesse nel circuito.

Questo ordine del giorno da questo punto di vista va a chiedere nell'arco dell'anno, se si dovessero generare le condizioni, di dare una particolare importanza e costruire un piano di recupero di questi alloggi che sono 63 sui 216 - vado a memoria - in questo momento non utilizzabili e di questi 63, come dicevo, non sono agibili. Quindi fare un piano per il recupero di quei 63 alloggi, trovando le risorse durante l'anno. Sappiamo che questo è solo il preventivo, quindi durante l'anno si possono creare quei margini di disponibilità che potrebbero essere funzionali a questo indirizzo.

L'altro aspetto invece sulle politiche abitative è legato ai canoni concordati. In questa manovra siamo stati costretti, per mantenere in servizio l'equilibrio di Bilancio, a utilizzare anche spazi di tassazione. Da questo punto di vista mi riferisco all'innalzamento dell'IMU da 0,76 a 0,8 per i canoni concordati, che da un punto di vista logico e politico non è allineato alla nostra volontà di spingere sulle politiche abitative e su quei canoni che permettono un miglior accesso, un accesso più semplice a chi è in difficoltà. Consapevoli di questo, però, invitiamo a generare le condizioni

affinché nel 2026 ci siano i margini per poter riportare a 0,76 l'IMU sulle case date ai canoni concordati. Ho già esplicitato bene il dispositivo, si aggiunge anche un punto che vado a leggere: continuare sulla politica del recupero degli immobili sfitti inutilizzati, valutando i patti territoriali e andandoli ad incentivare ulteriormente.

Il PRESIDENTE: "Grazie. Con questa, il Consiglio di stasera si conclude. Oltre ad augurarvi una buona serata, vi auguro un buon riposo e di ripristinare le vostre forze perché ne abbiamo tutti bisogno per venerdì 28. Diciamo che sarà lunga, al di là delle battaglie, comunque, ben che vada. Grazie e buona serata".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA